GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 30 APRILE — NUM. 101

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 30; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1885:

A cavaliere:

Brùchè Augusto, maggiore nel 15º fanteria.
Arborio Natale, id. 1º bersaglieri.
Amadio Arturo, id. 71º fanteria.
Leardi Domenico, id. 2º id.
Bolis Luigi, id. 3º id.
Rodaelli Luigi, id. 46º id.
Gastaldi Ottaviano, id. stabilimenti militari di pena.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3820** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari, già in vigore negli antichi Stati Sardi, nella Lombardia e nelle Marche, è estesa a tutto il Regno.

Art. 2. Nulla è innovato per ciò che riguarda la prima delle tre zone in cui dalla detta legge è diviso il terreno soggetto a servitù militare.

Nella seconda e terza zona invece non saranno applicabili gli articoli 6, 7, 8 e 10 della stessa legge, alle opere di bonificamento idraulico ed agrario che saranno approvate dalle Commissioni nominate in conformità alle leggi 11 dicembre 1878, n. 4642 (Serie 2ª), ed 8 luglio 1883, n. 1489 (Serie 3ª).

Le costruzioni in muratura non dovranno oltrepassare l'altezza di 12 metri dal suolo al comignolo.

A tutte le opere comprese nel comma secondo del presente articolo, saranno applicabili le disposizioni dell'articolo 11 della legge 19 ottobre 1859.

Art. 3. Le indennità dovute ai proprietari in ordine agli articoli 11 e 19 della legge 19 ottobre 1859 saranno stabilite a termini della legge 25 giugno 1865, n. 2352.

Art. 4. Tutte le disposizioni attualmente in vigore nello Stato contrarie alla presente legge restano abrogate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3817** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Pecco, Alice Superiore e Ganna, in data 25 febbraio, 29 aprile e 12 agosto 1883, 20 aprile, 21 settembre, 12 ottobre, 27 e 29 novembre 1884, 13 agosto ed 8 settembre 1885;

Veduta la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Torino, in data 26 novembre 1885;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini giurisdizionali dei comuni di Pecco, Alice Superiore e Ganna sono quelli risultanti dalla pianta topografica in data 18 luglio 1885, compilata dall'ingegnere del Genio civile T. Lamberti, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3824** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 aprile 1886, num. 3753, per l'assestamento del bilancio del corrente esercizio;

Sulla proposta dei Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione, e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici passano alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1886.

UMBERTO.

COPPINO.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3825** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie 3ª), sulla guardia di finanza;

Visto l'art. 4 del regolamento d'istituzione e di disciplina del corpo della guardia predetta, approvato con R. decreto del 12 giugno 1881, n. 261 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto della stessa data, sotto il num. 262, per l'approvazione del ruolo organico della guardia medesima;

Visto il R. decreto n. 326 (Serie 3ª) del 23 luglio 1881 sull'amministrazione diretta del dazio di consumo in Napoli;

Visto il R. decreto n. 3066 (Serie 3ª), del 9 aprile 1885, che approva un nuovo ruolo organico del corpo della guardia di finanza;

Vista la legge num. 3754 (Serie 3ª) del 2 aprile 1886, che varia quella dell'8 aprile 1881 in quanto ai soldi della guardia di finanza;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo organico del corpo della guardia di finanza, approvato col R. decreto n. 3066 del 9 aprile 1885, è sostituito quello secondo la annessa tabella I, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Al ruolo organico della guardia di finanza, stabilito colla tabella *C,* allegata al R. decreto num. 326 del 23 luglio 1881, per l'amministrazione diretta del dazio di consumo in Napoli, è sostituito l'altro, giusta la tabella II, visto d'ordine Nostro dal prefato Ministro.

Art. 3. Le variazioni portate dagli allegati nuovi ruoli organici avranno effetto dal 1° luglio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA I.

RUOLO ORGANICO *del Corpo della Guardia di Finanza*

Ufficiali.

33 ispettori di 1ª classe a lire 4000	L.	132,000
33 ispettori di 2ª classe a lire 3500	»	115,500
33 ispettori di 3ª classe a lire 3200	»	105,600
28 Sottoispettori a lire 3000	»	84,000
90 tenenti di 1ª classe a lire 2500	»	225,000
90 tenenti di 2ª classe a lire 2100	»	189,000
90 sottotenenti a lire 1700	»	153,000
Da riportarsi	L.	1,004,100

		Riporto L.	1,004,100
	Bassa forza.		
269	marescialli a lire 1300	»	349,700
1098	brigadieri a lire 1200	»	1,317,600
2196	sottobrigadieri a lire 1000	»	2,196,000
296	guardie scelte durante la 1ª ferma a lire 810	»	239,760
889	guardie scelte dopo la 1ª ferma a lire 900	»	800,100
2716	guardie comuni durante la 1ª ferma a lire 750	»	2,037,000
8143	guardie comuni dopo la 1ª ferma a lire 810	»	6,595,830
16004		L.	14,540,090
	Indennità per spese di giro agli ufficiali	»	301,500
	Totale	L.	14,841,590

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA II.

RUOLO ORGANICO *della Guardia di Finanza*

	Ufficiali.		
1	ispettore di 2ª classe a lire 3500	L.	3,500
2	sottoispettori a lire 3000	»	6,000
4	tenenti di 1ª classe a lire 2500	»	10,000
5	tenenti di 2ª classe a lire 2100	»	10,500
5	sottotenenti a lire 1700	»	8,500
	Bassa forza.		
5	marescialli a lire 1300	»	6,500
49	brigadieri a lire 1200	»	58,800
75	sottobrigadieri a lire 1000	»	75,000
17	guardie scelte durante la 1ª ferma a lire 810	»	13,770
51	guardie scelte dopo la 1ª ferma a lire 900	»	45,900
128	guardie comuni durante la 1ª ferma a lire 750	»	96,000
384	guardie comuni dopo la 1ª ferma a lire 810	»	311,040
726		L.	645,510
	Indennità all'ispettore in lire 1200	»	1,200
	Indennità ai sottoispettori in lire 800	»	1,600
	Alloggio ai tenenti e sottotenti	»	3,150
	Indennità di giro ai tenenti e sottotenenti	»	4,500
	Indennità brigate volanti in lire 96	»	4,800
	Totale	L.	660,760

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministerali del 9 marzo 1886:

Pecci Francesco, vicecancelliere della pretura di Civitavecchia, è tramutato alla pretura di Alatri.

Bonanni Alberto, vicecancelliere della pretura di Alatri, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Boselli dott. Ettore, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Parma, è nominato vicecancelliere della sezione di Corte di appello di Modena, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Vincenzi Vincenzo, cancelliere della pretura di Traversetolo, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Caturegli Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Lucca, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Macerata, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Rosselli Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Lucca, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lucca, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1886:

Ortalli Antonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sarzana, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Brollini Luigi, cancelliere della pretura di Fano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Rotondella, è tramutato alla pretura di Sora.

Melis-Carbone Gaetano, cancelliere della pretura di Fordongianus, collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute sino al giorno 15 gennaio 1886, è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa sino al 15 marzo 1886, con la continuazione dell'assegno pari alla metà dello stipendio, ed è in seguito di sua domanda richiamato in servizio, a decorrere dal 16 stesso mese di marzo, presso l'anzidetta pretura di Fordongianus.

Con decreti Ministeriali dell'11 marzo 1886:

Colelli Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Avezzano, è nominato vicecancelliere dello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Casale Andrea, vicecancelliere della pretura di Trasacco, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Avezzano, è nominato vicecancelliere aggiunto dello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Neri Guglielmo, vicecancelliere della pretura del 6° mandamento di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 13 marzo 1886:

Cassone Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Siracusa, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Muccio Giacomo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Modica, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Siracusa.

Tringali Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Randazzo, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Modica, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Biondi Guido, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Minghetti Arturo, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Arezzo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Daminiani Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Acireale, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 1° aprile 1886, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Putignani Domenico, vicecancelliere della pretura di Campi Salentino, è tramutato alla pretura di Nardò.

Gargaro Alessandro, vicecancelliere della pretura di Trinitapoli, è tramutato alla pretura di Campi Salentino.

Colonna Raffaele, vicecancelliere della pretura di Nardò, è tramutato alla pretura di Capurso.

Ritella Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Trinitapoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1886:

Di Placido Raffaele, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Osboli Francesco, pretore del mandamento di Piazza Brembana, è tramutato al mandamento di Bagolino.

Granata Luigi, pretore del mandamento di Bagolino, è tramutato al mandamento di Zibello.

Robotti Cesare, pretore del mandamento di Rivoli, è tramutato al mandamento di Volpiano.

Caraffini Alessandro, pretore del mandamento di Volpiano, è tramutato al mandamento di Rivoli.

Fornaciari Luigi, pretore del mandamento di Felizzano, è tramutato al mandamento di Modena (Campagna).

Montalto Pasquale, pretore del mandamento di Mileto, è tramutato al mandamento di Scilla.

Bellini Tommaso, pretore del mandamento di Gibellina, è tramutato al mandamento di Montella, lasciandosi quello di Sant'Arcangelo vacante per l'aspettativa del pretore *Sisto Vito Sante*.

Carinci Nicola, uditore in missione di vicepretore nel 2° mandamento di Bergamo con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lendinara, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Fantozzi Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Todi, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tursi, con l'annuo stipendio di lire 2200.

De Mercurio Vito, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Chiaja in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Corleto Perticara, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Portanova Giuseppe, vicepretore in missione temporanea nel mandamento di Montella, è destinato in temporanea missione nel mandamento di Sant'Arcangelo, con l'attuale indennità mensile e con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bilenchi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Siena.

Vannutelli Carlo, conciliatore nel comune di Genazzano, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto del 22 settembre 1884, è richiamato in servizio quale conciliatore dello stesso comune di Genazzano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Macri Giacomo dall'ufficio di vicepretore nel mandamento Gesso in Messina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Buscemi Salvatore dall'ufficio di vicepretore nel mandamento Priorato in Messina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Carnazza Giuseppe dall'ufficio di vicepretore nel mandamento Priorato in Messina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1886:

Volpe Ferdinando, pretore del mandamento di Rutigliano, è tramutato al mandamento di Bari.

Prato Emilio, pretore del mandamento di Galatina, è tramutato al mandamento di Rutigliano.

Pancotto Alessandro, pretore del mandamento di Grosseto, è tramutato al mandamento di Piazza Brembana.

Arcella Raffaele, pretore del mandamento di Tollo, è tramutato al mandamento di Nardò.

Rufini-Firmani-Perla Giacomo, pretore del 1° mandamento di Bergamo, è tramutato al 4° mandamento di Bologna.

Arfini Fermo, pretore del 2° mandamento di Livorno, è tramutato al 1° mandamento di Bergamo.

Moroni Cesare, pretore del mandamento di Lanzo Torinese, è tramutato al mandamento di Ciriè.

Gastaldi Luigi, pretore del mandamento di Ciriè, è tramutato al mandamento di Lanzo Torinese.

Tripodo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Priorato in Messina.

Barusso Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Finalborgo.

Buriassi Adolfo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Lerici.

Micheloni Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Mulazzo.

Riccioli Ignazio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Aragona di Sicilia.

Ciapetti Ottavio, già vicepretore nel mandamento di Castelfiorentino, dispensato da tale ufficio, a sua domanda, con Regio decreto del 22 ottobre 1882, è nominato vicepretore nello stesso mandamento di Castelfiorentino.

Maccario Filippo, vicepretore nella pretura urbana di Genova, è dispensato da tale ufficio, avendo trasferito il suo domicilio in San Remo.

Cagliotti Giuseppe, conciliatore nel comune di Varisella, circondario di Torino, è dispensato da tale ufficio.

Mura Alberto, viceconciliatore nel comune di Ottana, circondario di Nuoro, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Magenta Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Candia Lomellina.

da Terranova Lorenzo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Villarosa.

da Triolo Mariano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Marineo.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1886:

Porcedda Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Oristano, è tramutato ad Arezzo.

Genova Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna, è tramutato a Napoli.

Guassardi Giuseppe, pretore del mandamento di Oviglio, è tramutato al 2° mandamento di Alessandria.

Folco Lodovico, pretore del mandamento di Loreo, è tramutato al mandamento di Pont Canavese.

Castiglioni Guido, vicepretore del 3° mandamento di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Loreo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Mazzarino Eligio, vicepretore del 1° mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Oviglio, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Ton Antonio, vicepretore del 2° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Camisano Vicentino, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tonelli Giovanni, vicepretore del 2° mandamento di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grossotto, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1886:

Bollini-Marchisio-Della Predosa Prospero, pretore del mandamento di Donnaz, è tramutato al mandamento di San Benigno.

Martinelli Achille, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, è tramutato al mandamento di Giulianova.

Vitagliano Vincenzo, pretore del mandamento di Chiusano San Domenico, è tramutato al mandamento di Roccamonfina.

Breviglieri Carlo, pretore del mandamento di Roccamonfina, è tramutato al mandamento di Chiusano San Domenico.
Porroni Luca, pretore del mandamento di Savona, è tramutato alla pretura urbana di Genova.
Colasco Tito, pretore del mandamento di Diano Marina, è tramutato al mandamento di Savona.
Ciabattini Augusto, pretore del mandamento di Ceglie Messapico, è tramutato al mandamento di Galatina.
Prato Emilio, pretore del mandamento di Rutigliano, è tramutato al mandamento di Ceglie Messapico.
Verdelli Enrico, pretore del mandamento di Rovato, è tramutato al 2° mandamento di Brescia.
Pitari Giuseppe, pretore del mandamento di Comiso, è tramutato al mandamento di Vittoria.
Di Gregorio Carmelo, pretore, già titolare del mandamento di Lentini, in aspettativa per motivi di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima e con lo stesso assegno a tutto il corrente febbraio, ed è richiamato in servizio dal 1° marzo 1886, con destinazione al mandamento di Comiso.
Ferrari Sebastiano, pretore, già titolare del mandamento di Aquilonia, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1886, con destinazione al mandamento di Carovilli.
Romano-Catania Antonino, vicepretore del mandamento di Trecastagne, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grotte, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Perna Gaetano, vicepretore del mandamento di Carpinone, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Capracotta, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Gaspari Giuseppe, avvocato in Verona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Borbona, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Rossi Francesco, reggente pretore del mandamento di Godano, è tramutato al mandamento di Diano Marina.
Ferrarese Francesco, vicepretore del mandamento di Adria, è tramutato al mandamento di Rovigo.
Menegazzo Albano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Dolo.
Gerbino Francesco, pretore del mandamento di Pianezza, è collocato a riposo a sua domanda dal 16 marzo 1886, a termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Gusmano Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Novi Ligure, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bondi Augusto dall'ufficio di vicepretore del 5° mandamento di Roma.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Levi Ottone dall'ufficio di vicepretore del 4° mandamento di Milano.
A Branchi Cesare, dispensato, a sua domanda, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Firenze con R. decreto del 3 aprile 1884, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreti Ministeriali del 3 marzo 1886:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1886, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
De Sabbata Carlo, pretore del mandamento di Spilimbergo.
Franceschinis Domenico, pretore del mandamento di Orbassano.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1886, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
Martini Vincenzo, pretore del mandamento di Pietra Ligure.
Venturini Galileo, pretore del mandamento di Voltri.
Verdi Luigi, pretore del mandamento di Bedonia.
Ricolfi Pietro, pretore del mandamento di Chiusa di Pesio.
Rabizzani Emilio, pretore del mandamento di Girgenti.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
Rugarli Remigio, pretore del mandamento di Busseto.
Vagnozzi Paolo, pretore del mandamento di Montalto Pavese.
Berti Francesco, pretore del mandamento di Racconigi.
Comba Claudio, pretore del mandamento di Busca.
Tognoli Giovanni Battista, pretore del mandamento di Campi Bisenzio.
Buggino Vittorio, pretore del mandamento di Trecate.
De Biasi Giuseppe, pretore del mandamento di Città di Castello.
De Rossi Gioacchino, pretore del mandamento di Teramo.
Cavina Curzio, pretore del mandamento di Porretta.
Jannuzzi Carmelo, pretore del mandamento di Cerchiara.
Serrao Domenico, pretore del mandamento Duomo in Catania.
Nigro Alfonso, pretore del Mandamento di Monterosso Calabro.
Bartolini Angiolo, pretore del mandamento di Santa Fiora.
Arcangeli Alessandro, pretore del mandamento di Treia.
Maestri Adeodato, pretore del mandamento di Reggio Emilia (campagna).
Cerioli Giuliano, pretore del mandamento di Cherasco.
Gobbi Giovanni, pretore del mandamento di Revere.
Avigliano Antonio, pretore del mandamento di Pagani.
Giovannardi-Corelli Antonio, pretore del 2° mandamento di Ferrara.
Faglioni Mario, pretore del 2° mandamento di Bergamo.
Polito De Rosa Giovanni, pretore del mandamento di Marigliano, in aspettativa per motivi di salute, conservando, durante il periodo di aspettativa, l'attuale annuo assegno di lire 1100.
Bini Luigi, pretore del mandamento di Tirano.
La Rocca Oliveri Gaspare, pretore del mandamento di Piana dei Greci.
Costanzi Oreste, pretore del mandamento di Chieti.
Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Sambuca Zabut.
Fogliani Felice, pretore del mandamento di Pavullo.
Valzelli Angelo, pretore del mandamento di Gandino.
Fabbri Prospero, pretore del mandamento di Lonigo.

Con RR. decreti del 4 marzo 1886:

Merinelli Nicola, pretore del mandamento di Jelsi, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Galdo.
Bagni Riccardo, pretore del mandamento di Campobello di Licata, è tramutato al mandamento di Butera.
Aldisio Giorgio, pretore del mandamento di Sciacca, è tramutato al mandamento di Sarno.
D'Elia Domenico, pretore del mandamento di Tricarico, è tramutato al mandamento di San Cipriano Picentino.
Del Grosso Teodoro, pretore del mandamento di Montorio Superiore è tramutato al mandamento di Vietri sul Mare.

Con RR. decreti del 7 marzo 1886:

Visalli-Muscianisi Antonio, pretore del mandamento di Alì, è tramutato al mandamento di Gazzi.
Piola Giuseppe, pretore del mandamento di San Fratello, è tramutato al mandamento di Alì.
Valeriani Numa, pretore del mandamento di Cecina, è tramutato al mandamento di Volterra.
Cecchi Pilade, pretore del mandamento di Serravezza, è tramutato al mandamento di Lari.
Corsi Adone, pretore del mandamento di Rosignano Marittimo, è tramutato al mandamento di Cecina.
Baciocchi Leopoldo, pretore del mandamento di Radicofani, è tramutato al mandamento di Rosignano Marittimo.
Guerri Tito, pretore del mandamento di Mosso Santa Maria, è tramutato al mandamento di Serravezza.
Massoli Filippo, pretore del mandamento di Sutri, è tramutato al mandamento di Acquapendente.
Lanzetta Michele, pretore già titolare del mandamento di Pizzo, in aspettativa per motivi di famiglia dal 27 novembre 1885, è richiamato in servizio dal 16 corrente, ed è destinato al mandamento di Tollo.
Pallaroni Guiscardo, pretore già titolare del mandamento di Castellam-

mare del Golfo, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 corrente, ed è destinato al mandamento di Maleo.

Mossa Francesco, pretore del mandamento di Pieve di Teco, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per un mese dall'8 corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

Petitto Mariano, vicepretore del mandamento di Mignano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grimaldi, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Magnani Ferdinando, vicepretore del 2° mandamento di Capannori, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Tavormina Calogero, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ribera.

Biancato Felice, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Priorato in Messina.

Chinni Michele, vicepretore nel mandamento di Torricella Peligna, ove ebbe a reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico della reggenza dell'ufficio al mandamento di Sutri.

De Mitri-Parisi Francesco, pretore già titolare del mandamento di Positano, in aspettativa per motivi di salute dal 16 febbraio 1884 a tutto il 15 febbraio u. s., è collocato a riposo a sua domanda dal 16 febbraio u. s., ai termini dell'articolo 3, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Gori Angelo, vicepretore del mandamento di Sezze, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Spadaro Paolo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento Arcivescovado di Messina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Oliva Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento Priorato in Messina, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1886:

Rinaldi Giuseppe, pretore del mandamento di Orvinio, è tramutato al mandamento di Amelia.

Formichella Alfonso, pretore del mandamento di Cervinara, è tramutato al mandamento di Montoro Superiore.

Satariano Antonio, pretore del mandamento di Marsala, è tramutato al mandamento di Monte San Giuliano.

Rovere Giovanni Maria, pretore del mandamento di Fossano, è tramutato al mandamento Moncenisio in Torino.

Bellono Carlo, pretore del mandamento di Andorno Cacciorna, è tramutato al mandamento di Saluzzo.

Valdemarca Giovanni, pretore del mandamento di Crevalcuore, è tramutato al mandamento di Andorno Cacciorna.

Maestri Adeodato, pretore del mandamento di Reggio Emilia (campagna), è tramutato al mandamento di Reggio Emilia (città).

Cantelli Domenico, pretore del mandamento di Fiorenzuola d'Arda, è tramutato al mandamento di Reggio Emilia (campagna).

Carboni Enrico, pretore del mandamento di Zocca, è tramutato al mandamento di Correggio.

Benucci Guglielmo, pretore del mandamento di Amelia, è tramutato al mandamento di Orvinio.

Piccolo Lipari Giuseppe, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, è tramutato al mandamento di Marsala.

Safflotti Domenico, pretore del mandamento di Calatafimi, è tramutato al mandamento di Castellammare del Golfo.

Tagliareni Francesco, pretore del mandamento di Partanna, è tramutato al mandamento di Calatafimi.

Mercadante-Carrara Tommaso, pretore del mandamento di Petralia Sottana, è tramutato al mandamento di Collesano.

Nannini Michele, pretore del mandamento di Alimena, è tramutato al mandamento di Caccamo.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Santa Ninfa, è tramutato al mandamento di Rotonda, lasciandosi vacante il mandamento di Senorbì per l'aspettativa del pretore Mastrocinque Ludovico.

Sganga Salvatore, pretore, già titolare del mandamento di Petralia Soprana, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1886, ed è destinato al mandamento di Petralia Sottana.

Desti-Brancatelli Gaetano, pretore, già titolare del mandamento di Menfi, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° marzo corrente, ed è destinato al mandamento di S. Fratello.

Malerba-Guerreri Michele, pretore già titolare del mandamento di Cammarata, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 16 febbraio u. s., ed è destinato al mandamento di Paceco, lasciandosi vacante il mandamento di Pantelleria per la aspettativa del pretore Mura-Succu Tommaso.

Rogeri Giuseppe, pretore del mandamento di Serracapriola, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei dal 1° aprile 1886, lasciandosi vacante il mandamento di Amendolara.

Schiesari Edoardo, pretore del mandamento di Arcisate, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 16 marzo corrente, con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Porto Torres.

Isnardi Francesco, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Dora in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Arcisate, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Linguiti Carmine, procuratore in Salerno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Trivento, coll'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi vacante il mandamento di Muravera per l'aspettativa del pretore Milano Nicola.

Bardàri Renato Luciano, reggente pretore nel mandamento di Civitacampomarano, è tramutato al mandamento di Pico.

Benso Girolamo, vicepretore del mandamento di Monte San Giuliano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Partanna, con lo stesso incarico.

La Rocca Onofrio, vicepretore nella pretura urbana di Palermo, è tramutato al mandamento di Salemi.

Monge Giuseppe Antonio, vicepretore nel mandamento di Costigliole di Saluzzo, è tramutato al mandamento di Villafalletto.

Bellò Rocco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Radicena.

Sono accettate dal 16 marzo corrente le dimissioni rassegnate da Licheri Giovanni dall'ufficio di pretore del mandamento di Seni.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Barchielli Giovanni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Borgo S. Lorenzo.

Con RR. decreti delli 15 marzo 1886:

Fratantonio Raffaele, pretore del mandamento di Palagonia, è tramutato al mandamento di Barrafranca.

Trevisan Giuseppe, pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, è tramutato al mandamento di Godano.

Battù Eligio, pretore del mandamento di Morozzo, è tramutato al mandamento di Pianezza.

Ricci Agostino, pretore, già titolare del mandamento di Sogliano al Rubicone, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per un altro mese dal 20 marzo corrente, lasciandosi vacante il mandamento di Tonara.

Anfosso Luigi, vicepretore nel mandamento Borgo Po in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Donnaz, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Novelli Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vignale.

Paco-Armò Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Comiso.

Berti Amedeo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Monza.

Fiore Letterio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Gesso in Messina.

Salvotti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Brescia.

Bocchio Faustino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Brescia.

Giacomelli Albano, conciliatore nel comune di Vigodarzere, circondario di Padova, è dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 18 marzo 1886:

Rossetti Giovanni, pretore del mandamento di Atessa, è tramutato al mandamento di Vasto.

Perego Stefano, pretore del 9° mandamento di Milano, è tramutato al 3° mandamento della stessa città.

Pirotta Angelo, pretore del mandamento di Cuvio, è tramutato al 9° mandamento di Milano.

Crespi Giuseppe, pretore del mandamento di Recanati, è tramutato al mandamento di San Severino Marche.

Alippi Alipio, pretore del mandamento di San Severino Marche, è tramutato al mandamento di Recanati.

Fraccacreta Michele, pretore del mandamento di Fara Sabina, è tramutato al mandamento di Loreto Aprutino.

Breda Tommaso, pretore del mandamento di Vestone, è tramutato al mandamento Rovato.

Gnaga Paolo, pretore del mandamento di Desana, è tramutato al mandamento di Vestone.

Baratti Luigi, pretore del mandamento di Vergato, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due, dal 1° aprile p. v., lasciandosi vacante lo stesso mandamento.

Petrillo Cosmo, uditore giudiziario presso la Regia procura di Avellino, è destinato in missione di vicepretore al 5° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Fanelli Carmine, uditore vicepretore nel mandamento Avvocata di Napoli, è destinato in missione al 3° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Lumia Filippo, vicepretore nel mandamento di Castellammare di Stabia, è destinato in missione al 6° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Papandrea Giovanni, vicepretore nel mandamento Pace di Messina, è destinato in missione al 2° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Andreis Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Borgo Po, in Torino.

Gazzi Dino Contardo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Novi Ligure.

Castellazzi Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Novi di Modena.

Atticciati Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Asciano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Gori Martini Venustiano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Asciano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Gasparini Casari Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Novi di Modena.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bresadola Pietro dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Noceto.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Hyeraci Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Caulonia.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886:

Poli Giulio, pretore del mandamento di Montalto Marche, è tramutato al mandamento di Zocca.

Ariani Luigi, pretore del mandamento di Corato, è tramutato al mandamento di Montesantangelo.

D'Astore Giulio, pretore del mandamento di Montesantangelo, è tramutato al mandamento di Corato.

Sonza Maurizio, pretore del mandamento di Bonefro, è tramutato al mandamento di Fossano.

Santarcangelo Nicola, pretore del mandamento di Presicce, è tramutato al mandamento di Locorotondo.

Colonna Giuseppe, pretore del mandamento di Locorotondo, è tramutato al mandamento di Rutigliano.

Donadeo Carlo, pretore del mandamento di Novoli, è tramutato al mandamento di Oria.

Liberatore Giuseppe, pretore del mandamento di Giovinazzo, è tramutato al mandamento di Presicce.

Pasquale Giuseppe, pretore del mandamento di Rose, è tramutato al mandamento di Ortonova.

Laurora Luigi, pretore già titolare del mandamento di Deliceto, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 20 marzo corrente ed è destinato al mandamento di Giovinazzo.

Nuti Sante, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bagno di Romagna.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Colli Gerolamo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Santa Giuletta.

Con RR. decreti del 25 marzo 1886:

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Loreto, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 20 corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

Milano Nicola, pretore già titolare del mandamento di Riccia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con nostro decreto 23 novembre 1885, è richiamato in servizio dal 1° corrente marzo, ed è destinato al mandamento di Sant'Angelo Fasanella.

Rinaldi Ferdinando, pretore del mandamento di Leonessa, è tramutato al mandamento di Borgocollefegato.

Bianciardi Filippo, pretore del mandamento di Borgocollefegato, è tramutato al mandamento di Leonessa.

Gobbi Antonio, pretore del mandamento di Favara, è tramutato al mandamento di Fiorenzuola di Arda.

Loschiavo Giuseppe, pretore del mandamento di Cinquefrondi, è tramutato al mandamento di Mileto.

Elmi Elmo, pretore del mandamento di Giuncarico, è tramutato al mandamento di Radicofani.

Piccoli Pietro, pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, è tramutato al mandamento di Bardolino.

Satariano Antonio, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, è tramutato al mandamento di Sciacca.

Santicchi Giulio Cesare, pretore del mandamento di Cuglieri, è tramutato al mandamento di Muravera.

Foselli Deodato, già pretore del mandamento di Palena, rimasto dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nel termini di legge, è nominato pretore del mandamento di Vietri di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Sanna-Pinna Salvatore, vicepretore del mandamento di Muravera, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Cuglieri.

Buatier de Mongeot Guido, vicepretore del mandamento di Fontanellato, è tramutato al mandamento di Soragna.

Morera Giulio, già vicepretore nella pretura urbana di Bologna, rimasto dimissionario per non avere assunto le funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato vicepretore nella pretura urbana di Bologna.

Bottero Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Ovada.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Guarnieri Leopoldo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Recanati.

Con RR. decreti del 28 marzo 1886:

Lo Surdo-Andò Pasquale, pretore del mandamento di Martirano, è tramutato al mandamento di Alimena.

Pisani Stefano, pretore del mandamento di Scalea, è tramutato al mandamento di Soriano.

Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Sambuca Zabut, è tramutato al mandamento di Biancavilla.

Scuti Pietro, pretore del mandamento di Ponzone, è tramutato al mandamento di Cassine.

Robotti Cesare, pretore del mandamento di Volpiano, è tramutato al mandamento di Pianezza.

Battù Eligio, pretore del mandamento di Pianezza, è tramutato al mandamento di Veneria Reale.

De Liguori Diego, pretore del mandamento di Nocera Inferiore, è tramutato al mandamento di Salerno.

De Maria Eugenio, pretore del mandamento di Gassino, è tramutato al mandamento di Pallanza.

Pelati Pietro, pretore del mandamento di Borgomasino, è tramutato al mandamento di Volpiano.

Crocoli Edoardo, pretore del mandamento di Barra, è tramutato al mandamento Pendino di Napoli.

Passaro Salvatore, pretore del mandamento di Portici, è tramutato al mandamento Avvocata in Napoli.

Campanile Antonio, pretore del mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Barra.

Magliano Giandomenico, pretore del mandamento di Arpino, è tramutato al mandamento di Portici.

Mura-Succu Tommaso, già pretore del mandamento di Paceco, in aspettativa per motivi di salute dal 24 gennaio 1886, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 24 marzo corrente, col godimento dello stesso assegno e lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pantelleria.

Campiani Nicola, uditore in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Tolmezzo coll'indennità mensile di lire 100, è con la stessa mensile indennità destinato in temporanea missione al 2° mandamento di Bergamo.

Novara Filippo, vicepretore in temporanea missione al mandamento di Biadene con l'indennità di lire 100, è con la stessa mensile indennità destinato in temporanea missione al mandamento di Spezia.

Marchini Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Serravezza.

Muzi Oscar, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bari.

Andreoli Lodovico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Sassoferrato.

Bicchierai Ignazio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretare nel mandamento di Bagnone.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Romano Antonio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Mileto;

da Meneghini Riccardo, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Vicenza;

da Pollini Romeo, dall'ufficio di vicepretore del 3° mandamento di Milano;

da Antonini Sebastiano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Todi.

Stella-Noto Mariano, viceconciliatore nel comune di Monterosso Almo, è dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 1° aprile 1886:

Ponzano Pietro, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

Raggio Antonio, cancelliere della pretura di Genova, sestiere Portoria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Mazzaglia Antonino cancelliere della pretura di Belpasso, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Alonzo Raimondo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Cuntò Michele, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Salerno, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Bessone Michele, cancelliere della pretura di Savigliano, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, coll'annuo stipendio di lire 3000.

De Laurentis Ippolito, cancelliere della pretura di Salerno, è tramutato alla pretura della sezione Vicaria in Napoli.

Ambrisi Francesco, cancelliere della pretura di Saponara di Grumento, è tramutato alla pretura di Calvello.

Con RR. decreti del 4 aprile 1886:

Antoniotti Giovanni, cancelliere della pretura di Caluso, è tramutato alla pretura di Borgosesia.

Arbarelli Paolo, cancelliere della pretura di Borgosesia, è tramutato alla pretura di Caluso.

Tognolini Antonio, cancelliere della pretura di Ficullo, è tramutato alla pretura di Assisi.

Terenzi Adolfo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Pesaro, è nominato cancelliere della pretura di Montemarciano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Fumanti Geremia, vicecancelliere della pretura di Sassoferrato, è nominato cancelliere della pretura di Ficullo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bertaina Nicola, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato cancelliere della pretura di Boves, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Gilardi Giovanni, cancelliere della pretura di Luserna San Giovanni, è tramutato alla pretura di Moncalieri.

Mondino Alessandro, cancelliere della pretura di Borgomasino, è tramutato alla pretura di Barge.

Bossan Angelo, vicecancelliere della pretura del secondo mandamento di Venezia, è nominato cancelliere della pretura di Luserna San Giovanni coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lamberti Luigi, vicecancelliere della pretura di Cento, è nominato cancelliere della pretura di Borgomasino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Turi Michele, cancelliere della pretura di Carpaneto, è tramutato alla pretura di Fornovo di Taro.

Brandoli Marco, cancelliere della pretura di Fornovo di Taro, è tramutato alla pretura di Ponte dell'Olio.

Zino Riccardo, cancelliere della pretura di Corniglio, è tramutato alla pretura di Traversetolo.

Vaccari Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è nominato cancelliere della pretura di Carpaneto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Palombi Sante, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Corniglio, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Rapaccioli Domenico, vicecancelliere della pretura di Reggio d'Emilia (Città), è nominato cancelliere della pretura di Scandiano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Borsetti Bartolomeo, vicecancelliere della pretura di Verdello, è nominato cancelliere della pretura di Piazza Brembana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Carpanedda Sante, cancelliere della pretura di Cologna Veneta, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 1° aprile 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Trubiani Salvatore, cancelliere della pretura di Marino, è tramutato alla pretura di Ceprano.
Piccioni Giovanni, cancelliere della pretura di Ceprano, è tramutato alla pretura di Marino.

Con decreti Ministeriali del 4 aprile 1886:

Malagoli Ettore, cancelliere della pretura di Monreale, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cuneo, coll'attuale stipendio di lire 1800.
Romanelli Guglielmo, vicecancelliere della pretura del secondo mandamento di Perugia, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Pesaro, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Belloli Giovanni Battista, vicecancelliere della pretura di Carpi, è tramutato alla pretura di Reggio d'Emilia (Città).
Lolli Giovanni, vicecancelliere della pretura di Budrio, è tramutato alla pretura di Carpi.
Palombi Sante, reggente il posto di cancelliere della pretura di Corniglio, è temporariamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.
Tadini Costantino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Verdello, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Rossi Giovanni di Lorenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lodi, con l'annuo stipendio di lire 1300, lasciandosi vacante per Domenico Delpanni, attualmente in aspettativa per motivi di salute il posto di vicecancelliere nella pretura di Arcisate.

Con RR. decreti del 1° aprile 1886:

Santoro Giovanni, uditore vicepretore del mandamento di Tricarico, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore, ed è applicato in qualità di uditore alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Toro Erminio, pretore del mandamento di Torremaggiore, è tramutato al mandamento di Bovino.
Corfiati Giuseppe, pretore del mandamento di Bovino, è tramutato al mandamento di Torremaggiore.
Linguiti Alberto, pretore del mandamento di Contursi, è tramutato al mandamento di Arpino.
Borelli Luigi, pretore del mandamento di Pietrapersia, è tramutato al mandamento di Ponzone.
Perdoni Ettore, pretore del mandamento di Villanova Solaro, è tramutato al mandamento di Crevacuore.
Asinari Vittorio, pretore del mandamento di Canale, è tramutato al mandamento di Felizzano.
Borrelli Michele, pretore del mandamento di Cassino, è tramutato al mandamento di Nocera Inferiore.
Fogliani Felice, pretore del mandamento di Pavullo, è tramutato al mandamento Sud di Parma.
Malerba-Guerreri Michele, pretore del mandamento di Paceco, è tramutato al mandamento di Trecastagne.
Breviglieri Carlo, pretore del mandamento di Chiusano San Domenico, è tramutato al 3° mandamento di Livorno.
Valeriani Numa, pretore del mandamento di Volterra, è tramutato al 2° mandamento di Livorno.
Desideri Pietro, pretore del mandamento di Peccioli, è tramutato al mandamento di Volterra.
Pezzati Marcantonio, pretore del mandamento di Villarosa, è tramutato al mandamento di Peccioli.
Serio Carlo, pretore del mandamento di Valguarnera, è tramutato al mandamento di Burgio.
Buccolini Tito, pretore del mandamento di Burgio, è tramutato al mandamento di Valguarnera.

Ramella Agostino, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Borgo San Salvatore di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Desana, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Tempestini Livio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di San Severino Marche, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Giordano Giuseppe, uditore destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bonefro, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Laureani Francesco, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Nicotera, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Cinquefrondi, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Bertinaria Augusto, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Cuneo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Villanova Solaro, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Ranieri Antonio, uditore in missione di vicepretore nella pretura urbana di Livorno, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montalto Marche' coll'annuo stipendio di lire 2200.
Villanova-Giusti Roberto, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nella pretura urbana di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Giuncarico, con l'annuo stipendio di lire 2200.
Capobianco Emidio, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento San Giuseppe di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ielsi, con l'annuo stipendio di lire 2200.
Bellantonio Giosuè, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Palmi, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore nello stesso comune.
Pisasale Michelangelo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ragusa.
Profeta Lorenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Aidone.
Bianchi Antonio, vicepretore del mandamento di Spezia, è dispensato da tale ufficio.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Di Gennaro Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Palmi.

Con Regi decreti del 4 aprile 1886:

Bonazzi Riccardo, pretore del mandamento di Abbiategrasso, è tramutato al 6° mandamento di Milano.
Ceretti Fortunato, pretore del mandamento di Mel, è tramutato al mandamento di Abbiategrasso.
Vedovi Dante, pretore del mandamento di Antrodoco, è tramutato al mandamento di Melzo.
Cordenonsi Pietro, pretore del mandamento di Motta di Livenza, è tramutato al mandamento di Villafranca di Verona.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto notarile fatto a Londra il 17 febbraio 1886, e registrato in Torino il 24 successivo marzo, al num. 13959, Atti privati, vol. 41, i signori Etéve Eugène e De Braam Jean André di Parigi, hanno ceduto e trasferito alla The Continental Etéve Engine Company

Limited a Londra tutti i diritti loro spettanti sull'attestato di privativa industriale 19 giugno 1884, vol. XXXIII, n. 403, della durata di anni sei a decorrere dal 30 stesso mese, e portante il titolo: *Moteur perfectionné à air hydrocarburé.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 26 marzo 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 24 aprile 1886.

Il Direttore: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per aderire al desiderio manifestato dalla Camera di commercio di Sassari è stato disposto che dal 6 maggio p. v. l'orario del piroscafo adibito alla linea XXIV fra Genova e Portotorres sia il seguente:

Da Genova a livorno (invariato).
Livorno part. giovedì 5 sera
Portotorres arr. venerdì 12 merid.
Portotorres part. domenica 10 matt.
Livorno arr. lunedì 5 matt.
Da Livorno a Genova (invariato)

Roma, addì 28 aprile 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 18976 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, al nome di Gerenzani *Aristide* di Giuseppe, minore, sotto *la legittima* amministrazione del padre, domiciliato in Valgrana (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gerenzani *Ignazio-Aristide-Umberto* di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa, era maggiore di età.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 826156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Scarflotti *Maria* di avv. Roberto, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarflotti *Mario* di avv. Roberto, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica d detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 206417 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al num. 23477 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 260, al nome di Child *Emilia* fu Tommaso, moglie di Roberto Sanderson, domiciliata in Messina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Child *Amalia-Sara* fu Tommaso, moglie di Roberto Sanderson, domiciliata in Messina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 138687 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 22087 della soppressa Direzione di Milano), per lire 80, al nome di *Stadlatter* Onelio-Eduardo-Francesco-Giacomo di Clementina, di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Studhalter* Onelio-Eduardo-Francesco-Giacomo di Clementina, di Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 27 aprile 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Dal sig. Manzotti dott. Carlo fu Angelo venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 38 d'ordine, n. 108 di protocollo e n. 3699 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Reggio Emilia addì 17 gennaio 1886 pel deposito da lui fatto dei certificati del consolidato 5 per cento, num. 448051, per lire 800, e num. 448052, per lire 50, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti istituito con R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i certificati predetti verranno restituiti al signor Manzotti dott. Carlo fu Angelo, senza obbligo di esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 13 aprile 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne denunziato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 1193 d'ordine, num. 3181 di protocollo e num. 65810 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, addì 12 febbraio 1886, al signor Turiello Pasquale fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 184081,

per lire 20 di rendita, con godimento dal 1° luglio 1885, onde venisse munita del nuovo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto, stato già munito del chiesto foglio di compartimenti, sarà consegnato al nominato signor Turiello Pasquale fu Giuseppe, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di letteratura greca nella R. Università di Palermo.

Le domande su carta bollata e i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 10 aprile 1886.

Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando 3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629 modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di filosofia teoretica vacante nella R. Università di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 12 aprile 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. Ferrando. 3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante nella R. Università di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 12 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando. 3

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Istituzione Mylius.

È riaperto il concorso agli artisti nazionali per la *pittura a fresco* istituito dal defunto cav. Enrico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di Michelangelo Buonarroti, di Gaudenzio Ferrari, di Bernardino Luini e di Amadeo (*).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1 54 per 1 29, intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premii. — L. 1100 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

DISCIPLINE

I concorrenti dovranno presentare all'ispettore-economo dell'Accademia, due mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè alla fine di giugno, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i proprii lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente od i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telaio, il quale verrà consegnato dall'Ispettore-Economo dopo il giorno 1 agosto dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pom. del giorno 30 ottobre 1886, al detto Ispettore-Economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed

(*) Riguardo ai ritratti, quello del Buonarroti è abbastanza conosciuto: ad ogni modo, si cita quello della Galleria del Campidoglio, quale opera celebre dell'artista istesso: — il ritratto del Ferrari si vede dipinto a fresco dal Lanino, suo allievo, nella storia del « Martirio di S. Caterina », nella cappella del medesimo titolo, presso S. Nazaro Maggiore in Milano: si vegga il Trattato della pittura del Lomazzo, Milano 1585, pag. 374: — manca affatto un ritratto autentico del Luini; generalmente si vuole tener per tale la testa di vecchio dalla bianca barba prolissa nella sua pittura a fresco « La disputa dei dottori », nel presbitero del Santuario di S. Maria dei Miracoli, a Saronno: sarebbe quella dell'ultima figura seduta a destra dell'osservatore: dell'Amadeo si ha il ritratto, e si può avere per autentico quello nella torricciuola ottagona del Duomo di Milano, all'angolo Nord-ovest, ascendente alla cupola, che si distingue dal suo nome; è in forma di medaglia di marmo; il Franchetti, nel frontespizio della sua Descrizione del Duomo di Milano, la reca incisa a contorno.

accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 12 Aprile 1886.

Il Presidente:
LUIGI BISI

Il Segretario:
F. SEBREGONDI

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sul *bill* agrario per l'Irlanda, presentato dal signor Gladstone al Parlamento, si scrive da Londra all'*Indépendance Belge* quanto appresso:

« La base del *bill* attuale è la stessa di quella del 1880; il *bill* ha per iscopo di facilitare la vendita delle terre agli affittaiuoli occupanti con l'intervento dello Stato il quale si è assunto il cómpito di trasformare i piccoli affittaiuoli in piccoli proprietari.

« I *bills* precedenti che avevano lo stesso fine cercavano piuttosto di risolvere il problema, procurando ai coltivatori le maggiori facilità d'acquisto; il *bill* attuale s'ingegna inoltre di fornire ai *landlords* delle condizioni vantaggiose per la vendita delle loro proprietà.

« Il *bill* non si applicherà che ai beni rurali; esso non riguarda in nessun modo le proprietà nelle città. La misura permetterà ai *landlords* di sbarazzarsi, rimettendo le loro terre allo Stato, delle noie che procurano loro gli affittaiuoli. È questo un beneficio che sarà apprezzato da tutti i grandi proprietari irlandesi che abitano fuori dell'Irlanda, e sono quindi nell'impossibilità di sorvegliare da vicino i loro interessi.

« Il risultato della legge sarà la formazione di una vasta democrazia territoriale in Irlanda. Dal giorno in cui la legge avrà ottenuto i suoi effetti, l'Irlanda possiederà più di 600 piccoli proprietari agricoltori i quali, soddisfatti oramai della loro situazione, diverranno tanti cittadini pacifici.

« È bene inteso che i coltivatori irlandesi non saranno costretti di divenire proprietari contro il loro volere, ma ve ne sono probabilmente ben pochi fra di loro che rifiuteranno di profittare della legge.

« È lo Stato quello che da prima indennizzerà i *landlords*; il locatario potrà, volendo, divenire proprietario reale della terra che coltiva, pagando un canone annuo che cesserà al cinquantesimo anno. Se ha delle economie, egli potrà liberarsene immediatamente o pagare un acconto sul prezzo d'acquisto, ed il versamento annuale che dovrà fare sarà proporzionalmente diminuito.

« I diritti del proprietario e la posizione del locatario agricoltore saranno stabiliti in modo molto semplice. Una terra che rende, a cagion d'esempio, al suo proprietario quattro sterline in un anno sarà pagato con 80 sterline dallo Stato. Dal giorno in cui la terra apparterrà al locatario, questi non pagherà più di tre sterline e quattro scellini sul piede del 4 p. c. del capitale anticipato dal governo, e vi sarà quindi per lui un'economia di 20 per cento sulla somma che pagava precedentemente.

« Le casse di risparmio d'Irlanda hanno in deposito somme considerevoli, delle quali una gran parte appartiene agli affittaiuoli irlandesi. Siccome questi avranno la facoltà di pagare immediatamente tutto, od in parte, il prezzo delle terre di cui diverranno proprietari, il signor Gladstone ha calcolato che molti fra di loro profitteranno dell'occasione per assicurarsi un collocamento al 4 per cento, di cui sarà loro tenuto conto a scarico del prezzo d'acquisto, ed è questa una delle ragioni che ha indotto il primo ministro a non domandare al Parlamento che 50 milioni per la sua operazione, mentre la sua vasta impresa comprenderà un complesso di proprietà rurali che, secondo certe statistiche, valgono quattro volte tanto.

« È da notarsi che i pagamenti irlandesi cesseranno cinquant'anni dopo l'operazione e che il fondo consolidato sopporterà in perpetuo l'onere del 3 per cento d'interessi sulle annuità che esso rimetterà ai *landlords* in cambio delle loro proprietà. Da altra parte, lo Stato non pagherà che il 3 per cento e riceverà il 4, ma dovrà continuare a pagare quando non riceverà più nulla dall'Irlanda. In ciò il tesoro imperiale correrà forse qualche rischio, ed è bene inteso che l'esecuzione del piano presentato dal signor Gladstone non deve recare nessun aggravio ai contribuenti inglesi e scozzesi. Questo punto sarà probabilmente oggetto di discussione al Parlamento, ma le modificazioni che il governo consentirebbe di fare non sarebbero tali da mettere in pericolo il *bill*. »

Il 26 aprile ebbe luogo un *meeting* di elettori liberali a Rawstenstall. Il marchese di Hartington diede delle spiegazioni sul suo atteggiamento di fronte ai progetti del signor Gladstone e dichiarò che non si unirà in nessun modo alla coalizione dei conservatori.

In uno scritto letto nello stesso *meeting*, John Bright dice che la scissura nel partito liberale è il risultato naturale dei progetti di legge ministeriali e che aderisce pienamente alle vedute di lord Hartington.

Parecchi giornali di Londra annunziano che Chamberlain proporrà il rigetto del *bill* sull'acquisto delle terre in Irlanda.

L'*Imparcial* di Madrid esorta il governo spagnuolo a reclamare in Africa la maggior copia possibile di diritti e di territori, e biasima il ministero per la sua inazione che, al dire del giornale madrileno, è tanto più inconcepibile in quanto che le altre potenze europee fanno ogni sforzo per sviluppare ed assicurare la loro influenza in un paese ove la Spagna dovrebbe avere un'autorità preponderante, cioè a dire nel Marocco.

Una di queste potenze, secondo l'*Imparcial*, è la Germania. Ora l'*Allgemeine Zeitung* pubblica relativamente alla politica, tedesca in quelle contrade, quanto appresso:

« In Francia esiste, senza dubbio, un sentimento quasi generale, che cioè tutto l'Occidente mussulmano (*El Meghreb*) debba cadere tosto o tardi, direttamente od indirettamente, sotto l'influenza dei padroni dell'Algeria. Su questo punto non si crede di avere a temere della Spagna, la cui impotenza viene crescendo, nè dell'Inghilterra occupata altrove.

« Dei racconti sconsiderati di viaggiatori tedeschi hanno potuto far credere che la Germania avesse l'intenzione di dirigere sul Marocco i suoi sforzi colonnizzatori. Ma non si vede quanto poco fondamento abbia questa supposizione? Che cosa potrebbe fare la Germania al Marocco? Gli otto o dieci milioni di mussulmani che l'abitano non si sottometterebbero mai volontariamente. Soltanto per mantenervi l'ordine ci vorrebbe un esercito, e le conseguenze ne sarebbero delle spese immense, la disorganizzazione dell'esercito tedesco ed il rilassamento dei costumi. Sarebbe questa un'avventura che provocherebbe l'inimicizia della Spagna ed un raffreddamento delle relazioni con tutte le nazioni europee. Si creerebbe quivi per il nemico un punto d'at-

tacco bene scelto, senza contare che non mancherebbero le insurrezioni.

« Da ultimo si dimentica che la Germania ha interesse a mantenere dei buoni rapporti colla Turchia e che ciò non sarebbe possibile se essa attaccasse un paese mussulmano. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — Lord Roseberry, segretario di Stato per gli affari esteri, ha conferito, ieri, cogli ambasciatori delle potenze.

Si dice che, in seguito a tali colloquii, sia stato deciso che la pressione delle potenze sulla Grecia non debba cessare, se non dopo che il gabinetto di Atene avrà notificato alle potenze l'intenzione di licenziare la maggior parte dell'esercito mobilizzato.

BRINDISI, 29. — Dal mezzogiorno del 28 a quello del 29 vi furono tre casi ed un morto; ad Ostuni tre casi; ad Erchie un morto dei giorni precedenti.

ATENE, 28. — Oggi ebbe luogo l'annunziata dimostrazione popolare. Parlarono parecchi oratori, esortando il ministero a resistere alla pressione delle potenze. Erano state prese misure di precauzione ma esse furono inutili in seguito al carattere pacifico della dimostrazione. Per maggior previdenza erano state poste truppe ad alcune legazioni estere.

Delyanni risponderà probabilmente domani all'*ultimatum* delle potenze.

PORTO-SAID, 28. — Proveniente da Massaua è arrivato oggi e proseguì per Napoli il vapore *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo. A bordo tutti bene.

LONDRA, 28. — Si ha da Atene:

« Delyanni, rispondendo ad una deputazione di cittadini, ha dichiarato chiaramente che non fece alcuna promessa di disarmo alla Francia o ad altra potenza. Accettò la mediazione della Francia a condizione che la questione greca sia regolata prossimamente. Egli ha soggiunto che, se i reclami della Grecia non fossero soddisfatti, dichiarerebbe presto la guerra e allora cederebbe soltanto dopo che le loro navi avessero affondato la flotta ellenica o bombardato città greche.

ATENE, 28. — Il ministro della guerra è dimissionario.

MADRID, 29. — Il *Correo* annunzia essere sorte difficoltà in seno al ministero a proposito delle riduzioni chieste da Camacho, ministro delle finanze, sui bilanci della guerra e della marina. Camacho è disposto a dimettersi, ove queste riduzioni fossero respinte. Tuttavia Sagasta spera appianare le difficoltà.

ATENE, 29. — Si annunzia che le cinque potenze approvarono la attitudine dei loro rappresentanti.

Prevedendo una risposta negativa all'*ultimatum*, questi conferirono con i comandanti delle navi intorno ad un'azione ulteriore.

La nave russa *Plastoun* raggiungerà quelle della squadra internazionale.

Le navi sono pronte ad accogliere i diplomatici, se la risposta del governo greco sarà negativa.

Delyanni risponderà che si riferisce alla sua risposta alla Nota di Freycinet, coll'intenzione di adempiere lealmente gli impegni assunti verso la Francia.

CHARLEROI, 29. — Lo sciopero è completamente terminato.

Il lavoro è stato ripreso in tutte le miniere.

Il tribunale condannò i capi delle bande che percorsero Gilly il 27 marzo, da otto mesi a due anni di carcere.

LONDRA, 29. — Vi furono ieri numerosi *meetings* sulla questione irlandese.

A Torncastle, lord Stanhope disse che i progetti di Gladstone presero il paese per sorpresa, ma che, certamente, la leale minoranza irlandese non sarà abbandonata agli americani ed ai preti cattolici.

Hamilton parlò a Guildford nello stesso senso.

Mundella difese, a Sheffield, energicamente i progetti di Gladstone.

Cairne, a Barow, domandò che siano modificati i *bills*, e si pronunziò risolutamente contro il riscatto delle terre.

LONDRA, 29. — In seguito al grande sviluppo del brigantaggio in Birmania, lord Dufferin ordinò di spedirvi quattro reggimenti indiani, che marceranno verso l'interno.

Lo *Standard* ha da Atene: « Le potenze, considerando la situazione difficile di Delyanni, decisero di facilitare il suo cómpito. Esse prenderebbero atto della sua dichiarazione alla Francia, ed ordinerebbero alla flotta internazionale di ritirarsi. »

Invece il corrispondente dello *Standard*, da Vienna, dice che le potenze non ritireranno l'*ultimatum*, e, quali che siano le conseguenze, insisteranno onde la Grecia si conformi alle condizioni fissatele.

Le notizie del paese degli Ascianti sono poco soddisfacenti. Malgrado gli sforzi delle autorità inglesi, le ostilità, ricominciarono fra i Becquahs e gli Adansis.

Il commercio fra la colonia del Capo e l'interno del continente sarebbe interrotto da lungo tempo.

ATENE, 29. — Dieci navi straniere da guerra, appartenenti senza alcun dubbio alla squadra internazionale, sono state vedute presso la costa orientale del Peloponneso.

Si annunzia una nuova dimostrazione popolare.

SPEZIA, 29. — È giunta la R. corazzata *Italia*.

Il R. incrociatore *Savoia* si dispone alla partenza.

VIENNA, 29. — Ieri, ebbe luogo la solenne inaugurazione della ferrovia Dobai-Tuszla-Siminhan (Bosnia), della lunghezza di 67 chilometri.

Vi hanno assistito il ministro delle finanze, De Kallay, ed il generale Appel.

Nel banchetto che vi fu la sera a Tuszla, il ministro De Kallay fece un brindisi alla prosperità della Bosnia e della Erzegovina, esprimendo la convinzione che le popolazioni sapranno approfittare della nuova ferrovia per lo sviluppo del benessere del paese.

Le popolazioni accolsero con entusiasmo il treno inaugurale in tutte le stazioni.

TREVISO, 29. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica una lettera dell'onorevole Visconti-Venosta, colla quale rinuncia alla candidatura, ritirandosi dalla vita politica.

PARIGI, 29. — Nel Consiglio dei ministri, Freycinet intrattenne i colleghi sugli ultimi incidenti degli affari di Grecia, che potrebbero riporre in questione i risultati precedentemente ottenuti.

SAINT-LOUIS (SÉNÉGAL), 29. — Si dice che la colonia francese, dopo due giorni di combattimento, abbia respinto il Marabutto nel deserto.

YALTA, 28. — L'imperatore di Russia ricevette solennemente Edem pascià che gli consegnò una lettera del sultano. Edem fu presentato quindi all'imperatrice. Pranzerà stasera presso i sovrani e ripartirà giovedì.

VIENNA, 29. — Si ha da Atene:

« Il governo fa diffondere notizie *chauvinistes* allo scopo di separare la politica della Francia da quella delle altre potenze e di impegnare il gabinetto francese. Le altre potenze, la Russia compresa, approvarono formalmente la condotta dei loro rappresentanti in Atene. Il rappresentante di Francia, conte de Moüy, avrebbe ricevuto pure istruzioni di dichiarare nettamente al governo ellenico che la Francia non vuole ingerirsi nella questione ellenica che nei limiti tracciati dai rapporti che la repubblica ha colle altre potenze, e dalla ferma volontà di evitare qualsiasi azione separata ».

LISBONA, 29. — È stato inaugurato il monumento dell'Indipendenza con grande solennità.

Il re ha scoperto la statua dell'Indipendenza ed il principe reale quella della Vittoria.

GIBILTERRA, 29. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Cardiff e diretto a Palermo, è passato ieri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ISTRUZIONE PUBBLICA IN ITALIA

Le scuole elementari.

III.

Noi non possiamo chiudere queste note sulle istruzione elementare, senza parlare delle scuole serali e festive, delle scuole normali pei maestri e delle spese che sono a carico dello Stato per l'istruzione primaria e normale.

Scopo delle scuole serali e festive è di compiere e di sviluppare l'istruzione ricevuta dai fanciulli, che frequentarono le scuole elementari diurne, ma non poterono continuare, perchè costretti a procacciarsi da vivere con un mestiere. Oltre a ciò esse servono a impartire i primi rudimenti del sapere agli adulti che non frequentarono mai alcuna scuola.

Questa istituzione che ha destato una dolce maraviglia a qualche dotto straniero, non è obbligatoria ai comuni, ma il governo non ha mai cessato di raccomandarla, e d'incoraggiarla, e a tal uopo ha stanziato nei bilanci della istruzione pubblica una somma per sussidi ai comuni, alle associazioni, ai privati che ne istituiscono, e per retribuire i maestri. Ed anzi lo Stato concorre con un assegno annuale al mantenimento di quelle scuole serali e festive, delle quali è certa la durata.

Le scuole serali e festive sono di due gradi: le une sono inferiori e vi si insegnano la lettura, la scrittura e il calcolo; le altre sono superiori, e oltre all'ampliamento che si dà all'insegnamento del corso inferiore, vi si insegna qualche materia speciale.

Questo insegnamento è impartito dagli stessi maestri delle scuole diurne; talvolta da insegnanti privati — forniti di regolare patente — e nei locali stessi delle scuole pubbliche.

Alla fine dell'anno scolastico gli alunni vengono chiamati a dare un saggio del profitto ricavato.

Nel 1883 i comuni che avevano soltanto scuole serali erano 1891, quelli che avevano scuole festive soli 486, quelli che avevano scuole serali e festive erano 1339. Erano quindi 3716 i comuni che provvedevano a questa specie di istruzione; il numero totale delle scuole serali ascendeva a 6787 con 7077 classi governate da 6826 maestri.

Il numero degli iscritti alle scuole serali, così di grado inferiore, come di grado superiore, tra maschi e femmine, fu di 278,377, che a fin d'anno si ridussero a 210,970; dei quali agli esami si presentarono 145,102, e ne furono approvati 110,177.

Il numero totale delle scuole festive era di 3831, con 3992 classi, dirette da 3878 maestri. Gli inscritti a principio d'anno in ambo i corsi così maschili come femminili furono 120,110, che nel corso dell'anno diventarono 96,448, e agli esami discesero fino a 66,615, dei quali furono approvati 51,726.

Dal confronto con le statistiche degli anni antecedenti si ha che dal 1862 al 1879 le scuole serali e festive crebbero in modo straordinario, salendo da 2,803 serali e 4,954 festive a 11,633 serali e 6,571 festive; dal 79 all'83 discese alle cifre che abbiamo dato più sopra; questa diminuzione è causata dal fatto, che, parendo allo Stato doversi trasformare la istituzione a fine di renderla più proficua, furono soppressi, poi ridotti ed infine ristabiliti i sussidii che si pagavano.

È a sperare, però, che ora esse diano quei frutti che è nel desiderio di quanti amano l'istruzione popolare.

* * *

I maestri di qualunque grado sono preparati nelle scuole normali, le quali sono maschili e femminili, e secondo che servono a fornire insegnanti alle scuole di grado inferiore o superiore, si distinguono in scuole normali inferiori e scuole normali superiori. Nelle prime l'insegnamento si svolge in due anni, nelle seconde in tre anni, oltre ad un biennio preparatorio che è nelle scuole femminili. Al loro mantenimento concorrono lo Stato ed i comuni.

Ad incoraggiare i giovani che vogliono consacrarsi all'insegnamento, lo Stato ha istituito in ciascuna scuola normale borse o sussidii da concedersi, mediante concorso, ai più meritevoli, che siano in bisogno: la qual cosa fu seguita dalle Amministrazioni provinciali, che per questo lato concorrono a favorire l'istituzione.

Ordinariamente alle scuole normali, specie femminili, è annesso un convitto mantenuto col concorso della provincia e del comune; e spesso tale convitto trovasi annesso in scuole normali di fondazione pia, o private, o comunali, le quali possono — ove soddisfacciano alle esigenze della legge — venir pareggiate alle governative.

Nel 1883, in tutto il Regno si contavano 69 scuole normali governative, delle quali 20 superiori e 9 inferiori maschili, e 30 superiori e 10 inferiori femminili: gli inscritti nei corsi preparatorii furono 3 maschi e 1710 femmine; quelli dei corsi normali 947 maschi e 3309 femmine, in tutto 5969, che alla fine dell'anno si trovarono diminuiti di 454 individui.

Le scuole normali pareggiate provinciali erano 23, cioè 9 superiori maschili, 13 superiori e 1 inferiore femminile, con 1707 iscritti, che a fin d'anno si ridussero a 1590. Le pareggiate comunali erano 3 superiori femminili, con 301 allieve, ridottesi poi a 282. Le private pareggiate: una sola, femminile, con 172 iscritte, che scemarono a 156.

Le scuole normali non pareggiate erano 8 provinciali, delle quali 2 superiori maschili e 5 superiori, 1 inferiore femminili, frequentate da 533 alunni, ridotti a fin d'anno a 480; le comunali erano 3, tutte femminili, 2 superiori, 1 inferiore, con 96 iscritte, che diminuirono di una sola a fin d'anno: le non pareggiate di fondazione erano 8: 1 superiore maschile, 6 superiori e 1 inferiore femminile, con 319 iscritti, che diminuirono a 277; le private finalmente erano 9, femminili, di cui 7 superiori e 2 inferiori, frequentate da 319 alunne, che a fin d'anno si ridussero a 294. In tutto il Regno dunque erano 124 scuole normali, delle quali 32 superiori e 9 inferiori maschili, 67 superiori e 16 inferiori femminili; il numero degli inscritti fu di 9416 che si assottigliò in fin d'anno di 727 alunni.

Il diploma di magistero si ottiene dopo speciale esame: nell'anno 1882-83 furono 95 le sedi di questi esami, 62 cioè presso scuole governative, 26 presso scuole pareggiate e 7 presso altre scuole che chiesero di essere sedi d'esami.

I candidati che si presentarono per conseguire la patente inferiore furono 2049, quelli che si presentarono per la superiore 2356.

Dei primi, vennero approvati 1267 candidati, cioè il 62 per 100; dei secondi 1857, vale a dire il 79 per 100; in questi rapporti le femmine stanno in proporzione maggiore dei maschi.

Paragonando la statistica presente a quella degli anni anteriori, troviamo che il numero degli iscritti si è più che raddoppiato, e questo incremento è dovuto più alle femmine che ai maschi, giacchè quelle sono quasi il triplo di questi.

* * *

Ed ora, quanto spende lo Stato?

Abbiamo detto in un precedente articolo che la legge impone ai comuni l'obbligo di mantenere le scuole elementari, provvedere allo stipendio degli insegnanti e del personale di servizio, agli arredi scientifici, agli attrezzi ginnastici, ecc.

Per questi vari titoli i comuni del Regno avevano stabilito nei loro bilanci pel 1883 la somma di lire 39,061,337, delle quali 34,368,033 come spese ordinarie e 4,693,304 come straordinarie.

Oltre a questa somma, per mantenimento di asili o di scuole serali e festive, trovavasi inscritta nei bilanci una somma di lire 129,846.

In tutto, i comuni spendono lire 43,191,183; delle quali, per le sole scuole diurne — che si riferiscono alla legge di obbligo — lire 40,826,634.

Questa somma è così distribuita: nell'alta Italia 18,186,651; nella centrale 9,719,293; nella meridionale 8,523,906; nell'insulare 4,396,784.

Lo Stato, però, non rimane inoperoso, e, senza averne un obbligo diretto, concorre con una somma non lieve.

Cominciando dal Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari, istituito provvidenzialmente per garantire l'avvenire della benemerita classe, lo Stato vi concorre annualmente con la somma di lire 300,000 a titolo di sussidio.

Oltre alla quale somma, nel 1883, furono erogate dal Ministero della Pubblica Istruzione, lire 444,101 per sussidi ai maestri e alle maestre; lire 70,240 per sussidi alle scuole elementari più povere; lire 508,382, concorso alla costruzione e ampliamento di edifici scolastici; lire 83,200 per migliorare le condizioni degli insegnanti; lire 708,043 per sussidii ai comuni poveri, affine di attuare la legge d'obbligo; lire 125,000 per le conferenze pedagogiche; lire 126,000 per varii titoli; lire 48,500 per gli asili infantili, e lire 512,499 per le scuole serali e festive.

In tutto, lire 2,926,565, in sussidi a favore dell'insegnamento primario, ed oltre alle spese cui lo Stato va incontro pel mantenimento delle scuole normali.

Nel bilancio della Pubblica Istruzione del 1883, per l'insegnamento normale era prevista la somma di lire 1,227,005, così ripartita: pel personale (stipendi e indennità) lire 851,805; per sussidi lire 365,200; per materiale scientifico lire 10,000.

La qual somma, unita alla precedente, mette a carico dello Stato un totale di spesa in lire 4,153,570.

Questa somma ogni anno aumenta, come aumentano i bisogni pel crescente sviluppo della pubblica istruzione. Ma nessuno vedrà mai con rammarico spendere tanti milioni per questo uso umanitario; che anzi, più crescono le spese e più gli animi ben nati benediranno agli uomini che sanno provvidamente spendere. Ogni lira di più che grava sul bilancio della istruzione elementare, è un intelletto redento dalla ignoranza, un cuore redento dalla superstizione e forse anche dal vizio.

Victor Hugo diceva: « distruggete l'ignoranza e voi avrete abbattuto la tana del delitto! »

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Roma. — La Deputazione teatrale pubblica quanto appresso:

Per quanto concerne l'opera nuova *Ettore Fieramosca* del maestro Achille Lucidi, che doveva essere rappresentata all'Apollo durante la corrente stagione, prevedendosi dei ritardi, la Deputazione non mancò di fare vive proteste (una delle quali in forma legale) sia verso l'impresa dell'Apollo, sia verso il maestro Lucidi, in tempo opportuno, affinchè l'opera potesse essere rappresentata. Infatti l'opera doveva andare in iscena questa sera (29 corrente); ma, quantunque i signori maestri Terziani e Mascheroni guarentissero, con opinamento scritto, la regolare andata in iscena per questa sera, il maestro Lucidi ha voluto ritirare ieri lo spartito, ed impedire così che fosse eseguito, senza che di tal fatto la Deputazione sia stata avvertita in tempo utile, nè che vi sia menomamente concorsa la sua volontà.

Salvo accertare a chi spetti in tutto ciò la responsabilità, la Deputazione teatrale crede intanto opportuno chiarire i fatti, per norma del pubblico.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;
Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno di lunedì 3 maggio p. v., alle ore 8 1/2 pom., in continuazione della sessione straordinaria del dicembre 1885 per deliberare sulle proposte rimaste a discutersi e sulle altre.

Il Prefetto: GRAVINA.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 aprile 1886.

In Europa pressione alquanto bassa in generale, Danzica 752; latitudini meridionali 760.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; pioggerelle in parecchie stazioni, specialmente al centro.

Venti deboli; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo qua e là sereno; alte correnti meridionali, venti deboli specialmente del terzo quadrante; barometro variabile da 757 a 760 mm. dal nord al sud.

Mare mosso a Siracusa e Catania.

Probabilità:

Continuano venti deboli o freschi meridionali, cielo nuvoloso vario con pioggie; temperatura in aumento.

Telegramma del New-York-Herald — 27 aprile — È annunciata una tempesta al sud di Terranova. Probabilmente muoverà dall'est e altererà la temperatura delle coste britanniche e delle francesi adiacenti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	21,9	7,2
Domodossola	coperto	—	22,8	11,6
Milano	3/4 coperto	—	24,8	12,8
Verona	coperto	—	23,2	14,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	20,2	14,4
Torino	1/2 coperto	—	20,0	12,2
Alessandria	sereno	—	22,6	13,2
Parma	3/4 coperto	—	22,3	11,0
Modena	1/2 coperto	—	22,1	10,6
Genova	coperto	legg. mosso	19,7	14,7
Forlì	1/4 coperto	—	20,4	12,6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19,6	12,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	21,8	13,5
Firenze	coperto	—	20,3	11,8
Urbino	1/4 coperto	—	18,9	5,4
Ancona	1/4 coperto	calmo	20,5	14,8
Livorno	coperto	calmo	25,0	13,5
Perugia	nebbioso	—	19,0	10,9
Camerino	3/4 coperto	—	16,2	10,1
Portoferraio	coperto	legg. mosso	18,1	12,9
Chieti	sereno	—	17,0	8,1
Aquila	1/4 coperto	—	14,9	9,0
Roma	3/4 coperto	—	19,0	13,8
Agnone	sereno	—	16,2	8,4
Foggia	sereno	—	19,3	11,6
Bari	1/2 coperto	calmo	17,0	11,6
Napoli	—	—	19,2	14,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	14,8	7,1
Lecce	piovoso	—	17,4	13,5
Cosenza	sereno	—	18,0	10,4
Cagliari	coperto	calmo	25,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	19,6	14,7
Palermo	coperto	calmo	19,9	10,2
Catania	coperto	mosso	19,2	12,8
Caltanissetta	nebbioso	—	15,8	6,7
Porto Empedocle	coperto	calmo	18,6	13,0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	19,0	13,1

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 87 ½	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	475 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	690 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2215 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	885 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	928 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) (*)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	572 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	640 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	150	150	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	506 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 47 ½
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi . . . . }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 95 fine prossimo.
Azioni Ferrovie Mediterranee 557 fine prossimo.
Azioni Banca Romana 1060, 1062 fine prossimo.
Azioni Banca Generale 625, 627, 627 ½ fine prossimo.
Azioni Banca Industriale e Commer. 649, 649 ½, 652 fine prossimo.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1670 fine prossimo.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1802 fine prossimo.
Azioni Società Immobiliare 796 fine prossimo.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 530 50, 535, 536 fine pross.

(*) Il prezzo di compensazione dei certificati provvisori del Gaz segnato ieri per equivoco 1475, deve essere invece 1575.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 aprile 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 841.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 671.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 833.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 543.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

Ospedal Grande degli Infermi di Viterbo

Avviso di primo esperimento d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 maggio p. f. avrà luogo in questa segreteria il primo esperimento d'asta, col metodo delle schede segrete, per l'aggiudicazione provvisoria della vendita del taglio netto della macchia cedua di castagno denominata *Saracinesca*, posta in questo territorio, contrada Montagna.

Gli offerenti, prima di presentare i loro partiti, dovranno avere effettuato un deposito di lire 1600 prescritto a garanzia della offerta e delle spese contrattuali.

Le offerte, redatte in carta legale, chiuse, suggellate ed indicanti in tutte lettere il prezzo che si propone per l'acquisto, potranno essere presentate tutti i giorni in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Alle ore 10 antimeridiane del detto giorno 17 maggio si procederà poi all'aggiudicazione provvisoria a favore del migliore offerente che abbia almeno raggiunto il prezzo proposto a base dell'incanto mediante scheda sigillata con sigillo particolare.

Il capitolato speciale d'oneri è visibile tutti i giorni in questa segreteria.

Il termine utile per presentare le offerte di vigesima scadrà alle ore 10 antimeridiane precise del giorno 4 giugno 1886.

Viterbo, 29 aprile 1886.

Il Presidente della Deputazione
CARLO AVV. FRETZ.

7290

(2ª *pubblicazione*)

La R. Pretura del Mandamento di Conselve

in obbedienza alla circolare dell'illustrissimo procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, 19 gennaio 1886, n. 10567,

Rende noto

che presso questa cancelleria esistono i depositi qui sotto elencati, verificati anteriormente all'anno 1855, e rappresentati dalle seguenti polizze della Cassa dei depositi e dei prestiti:

1. Polizza 16 giugno 1868, n. 8146, a favore di Scovolo Gio. Battista, Luigia ed Adelaide, minori, e Scovolo fu Gio. Battista. Eredità, per ricavato d'asta (decreto 21 gennaio 1834, n. 1013, che accordò pignoramento a favore di Antonio Maria Marcolini) . . . It. L.	10 98
2. Polizza 1° luglio 1868, n. 8782, ai riguardi dell'assente Maria Bacchini . . . »	2 51
3. Polizza 1° luglio 1868, n. 8783, ai riguardi di Giacomo Pilotto ed Angelo Meneghello eredi della fu Elena Pilotto-Veronese . . »	2 51
4. Polizza 1° luglio 1868, n. 8785, ai riguardi di Antonio Carli e di altri che ne provassero il diritto . . . »	128 44
5. Polizza 1° luglio 1868, n. 8786, ai riguardi Picinali Gio. Battista. Eredità . . . »	1 67
6. Polizza 1° luglio 1868, n. 8787, ai riguardi Spiridione Papadopoli, Scapin Gio. Battista e Widman Rezzonico Gio. Abbondio . . . »	15 55
7. Polizza 1° luglio 1868, n. 8789, ai riguardi di Rocca Leone, esecutante, e Mastellaro Antonio, esecutato . . . »	89 82
8. Polizza 13 luglio 1869, n. 13643, ai riguardi di Giovanna Pilotto ed Angelo Meneghello (Il presente deposito ha relazione colla polizza n. 8783, al prog. n. 3 del presente editto) . . . »	1 33
9. Polizza 13 luglio 1869, n. 13645, ai riguardi di Antonio Carli ed altri. (Il presente deposito ha relazione colla polizza n. 8785, al prog. n. 4 del presente editto). . . . »	3 37
10. Polizza 13 luglio 1869, n. 13646, ai riguardi Spiridione Papadopoli, Scapin Gio. Battista e Widman-Rezzonico Gio. Abbondio. (Il presente deposito ha relazione colla polizza n. 8787, al prog. num. 6 del presente editto) . . . »	337 46
11. Polizza 13 luglio 1869, n. 13667, ai riguardi Papadopoli, Scapin e Widman-Rezzonico suddetti . . . »	351 40
12. Polizza 13 luglio 1869, n. 13668, ai riguardi degli eredi del fu Borella Gio. Battista . . . »	44 06
Totale . . . It. L.	989 10

Riescite infruttuose le pratiche attivate per rinvenire le parti interessate;

Poichè nessuno si è insinuato a reclamare i sopra elencati depositi;

A termini della notificazione governativa 31 ottobre 1828, nn. 38267-3054,

Si citano

i proprietarii, od aventi diritto dei suddetti depositi, a produrre i titoli comprovanti il diritto medesimo nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, sotto comminatoria, in difetto, della devoluzione dei depositi stessi al R. Erario.

Questa citazione edittale verrà inserita per tre volte nel Bollettino ufficiale della provincia di Padova, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Conselve, addì 20 aprile 1886.

Il Pretore: BUZZACARINI.

Il Cancelliere: F. SALSILLI.

7225

Provincia di Roma — Comune di Formello

AVVISO D'ASTA per l'affitto delle erbe della tenuta comunale.

Andato deserto l'esperimento d'asta pubblica tenutasi il 16 corrente nella residenza municipale per l'affitto novennale delle erbe della tenuta comunale, che è della quantità superficiale di circa 518 ettari, posta in questo territorio, si avverte il pubblico che il giorno 10 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, procederà al secondo incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

L'asta si aprirà sulla somma annua di lire 12,750.

I concorrenti dovranno adempiere tutte le condizioni imposte nel precedente avviso d'asta del 14 marzo 1886.

Il tempo utile a presentare l'offerta del ventesimo (fatali) scade il 25 maggio p. v., alle ore 10 ant.

Formello, lì 25 aprile 1886.

Il Sindaco: TOMMASO avv. VECCHIARELLI.

7293 Il Segretario comunale: STEFANO GANDINI.

SOCIETÀ GENERALE per la illuminazione a gas — (Anonima)

Capitale versato lire 1,250,000

SEDE IN ROMA, *via del Corso, 173.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti avrà luogo il giorno dieci maggio prossimo, alle ore 4 pom., nella sede della Società, palazzo Raggi, via del Corso, n. 173.

Per intervenire alla detta assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato, a forma dello statuto, le loro azioni 5 (cinque) giorni prima dell'assemblea, nella cassa del Banco François Terwagne.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali — Comunicazioni diverse e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio;
3. Rinnovazione di una parte del Consiglio e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

7285

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 15 aprile 1886, numero 12231, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta al vicolo Sora ai civici numeri 4 a 7, descritta in catasto rione VI, n. 35, confinante colla Ven. Chiesa di Santa Maria dell'Anima, Ospedale di S. Giovanni Calibita ed il detto vicolo, di proprietà Panzieri Paola ed ora Scatena Bianca in Ziluca Paolo, Scatena Matilde e Celeste fu Lorenzo, per l'indennità concordata in lire venticinquemila (L. 25,000).

7298 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Deputazione Provinciale di Novara

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che si procederà nell'ufficio provinciale di Novara, ad un'ora pomeridiana del giorno 15 (quindici) dell'entrante mese di maggio, avanti il signor prefetto della provincia, all'appalto per la manutenzione novennale, che avrà principio col 1° gennaio 1887, del tronco della strada provinciale Torino-Svizzera, compreso fra il limite territoriale di Biella con Vercelli al ponticello detto Vignazza presso Buronzo e l'abitato di Gattinara.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sulla somma soggetta a ribasso d'asta, rilevante a lire 6010.

La detta manutenzione è regolata dal capitolato d'appalto compilato dall'ufficio tecnico provinciale e visibile in quest'ufficio amministrativo.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore 11 ant. del 31 detto mese di maggio, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare contemporaneamente alla presentazione del certificato d'idoneità il deposito di lire 700.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della firma del verbale di provvisoria aggiudicazione fare presso il sottoscritto segretario capo altro deposito di lire 5 per le spese d'asta e di contratto.

Novara, 28 aprile 1886.

Il Segretario capo dell'ufficio amministrativo provinciale
TORNIELLI BELLINI.

7306

MINISTERO DEL TESORO

7277

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE DELL'OFFICINA CARTE-VALORI IN ROMA

Avviso d'Asta *per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa Officina Carte-Valori in Roma.*

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 maggio 1886, nel locale dell'ufficio di liquidazione dell'Officina Carte-valori, presso la Direzione generale del Tesoro (palazzo delle Finanze), si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, ad offerte segrete, delle macchine, meccanismi ed oggetti descritti nell'unito elenco, e visibili sino al giorno dell'incanto, nelle ore d'ufficio, nei locali del palazzo preaccennato.

L'incanto si aprirà lotto per lotto sui prezzi denotati in detto elenco, che sono stabiliti come minimo, e sarà tenuto colle norme del regolamento generale di contabilità dello Stato e del capitolato ostensibile presso l'ufficio di liquidazione.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta per uno o più lotti, purchè faccia constare di avere depositato, presso una delle Tesorerie provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia e Verona, una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica da valutarsi al corso di borsa corrispondente al quinto del prezzo segnato nell'elenco suddetto, per gli effetti che intende acquistare.

Le offerte scritte su carta da bollo da lire una dovranno essere spedite all'indirizzo dell'ufficio di liquidazione dell'Officina Carte-Valori in Roma (palazzo delle Finanze), in piego sigillato portante la dicitura: Offerta per l'acquisto di macchine o materiali posti in vendita dal Tesoro dello Stato. Esse dovranno pervenirgli non più tardi del giorno 19 maggio 1886, e saranno dissuggellate pubblicamente il giorno successivo alle ore 2 pomeridiane.

L'aggiudicazione si farà lotto per lotto a favore del concorrente, che abbia offerto il maggiore aumento sul prezzo portato dall'elenco, ma non sarà definitiva, nè valida se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali), senza che siasi fatta altra offerta con aumento non inferiore al ventesimo.

Gli oggetti aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione definitiva, previo versamento dell'intero prezzo.

Ove gli oggetti venduti non siano dall'acquirente ritirati nel termine fissato, l'amministrazione potrà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, valendosi della cauzione dal medesimo depositata.

L'Amministrazione del Tesoro, avvenuta la aggiudicazione degli oggetti, si riterrà sciolta da ogni qualunque impresa o responsabilità verso gli acquirenti e provvederà, se richiesta, a fare eseguire a spese, rischio e pericolo dell'acquirente, l'imballaggio ed il trasporto alla stazione degli oggetti venduti.

Le spese tutte di incanto saranno a carico dello Stato.

Roma, addì 28 aprile 1886.

L'Incaricato: A. VOLONTERIO.

ELENCO delle macchine, meccanismi ed altri oggetti, provenienti dalla soppressa Officina Carte-Valori in Roma, da vendersi a pubblico incanto a norma del relativo capitolato.

Lotto	OGGETTO	Quantità	Prezzo d'asta
1	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2177 della fabbrica Koenig et Bauer con 28 rulli in legno e 18 in ferro . . . N.	1	
	Forme pei rulli . . . »	3	
	Armadio di abete pei rulli . . . »	1	
	Coperta di tela cerata . . . »	1	5,600 »
	Tavolino di abete . . . »	1	
	Rastrelliera a muro per gli arnesi . . . »	1	
	Cassettine di abete per coprire le forme . . . »	2	
	Asse per portare le forme . . . »	1	
2	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2201, della fabbrica Koenig e Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 1 . . . »	1	5,600 »
3	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2197 della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 1 . . . »	1	5,600 »
4	Macchina tipografica a 2 colori, marca 30 C, n. 2182, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 1 . . . »	1	5,600 »
5	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2181, della fabbrica Koenig et Bauer, con 47 rulli in legno »	1	
	Forme pei rulli . . . »	2	
	Armadio di abete per i rulli . . . »	1	
	Coperta di tela cerata . . . »	1	4,500 »
	Tavolino di abete . . . »	1	
	Rastrelliera a muro per gli arnesi . . . »	1	
	Cassette di abete per coprire le forme . . . »	2	
	Cassettine di abete per i mettifògli . . . »	2	
6	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2214, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 . . . »	1	4,500 »
7	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2192, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 . . . »	1	4,500 »
8	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2209, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 . . . »	1	4,500 »
9	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2168, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 . . . »	1	4,500 »

Lotto	OGGETTO	Quantità	Prezzo d'asta
10	Macchina tipografica a *plateau*, marca 32, n. 2174, della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 5 . . . . N.	1	4,500 »
11	Stufa grande di ferro, riscaldata a vapore, alta metri 2 50, del diametro di metri 0 47, con tre rubinetti in ottone . . . . »	1	120 »
12	Macchina per spianare lastre calcografiche della fabbrica R. Mengarini . . . . »	1	400 »
13	Macchina ad eccentrico per incidere numeri . . . . »	1	64 »
14	Torchio tipografico a mano, della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach . . . . »	1	
	Tavolino di abete . . . . »	1	400 »
	Banco di abete con pietra di marmo . . . . »	1	
15	Torchio tipografico a mano, della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach, con corredo come il precedente al lotto n. 14	1	430 »
16	Torchio tipografico a mano della fabbrica Wilh. Ferd. Hein. Offembach, con corredo come il precedente al lotto n. 14 . . . . »	1	430 »
17	Torchio tipografico, formato grande, della fabbrica Amos Dell'Orto con corredo come il precedente al lotto num. 14. . . . . »	1	640 »
18	Torchio calcografico in ghisa con movimento a vapore e stella in legno pel movimento a mano della fabbrica Karl Kraus . . . . N.	1	
	Tavoletta di abete con piccolo leggio di zinco . . . . »	1	
	Barattolino per acqua ragia . . . . »	1	
	Tamponi per tingitori . . . . »	3	400 »
	Cassettine di ferro per riscaldare le placche . . . . »	3	
	Stagnola di latta per olio . . . . »	1	
19	Torchio calcografico in ghisa con movimento e corredo come il precedente lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
20	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
21	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
22	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
23	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
24	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
25	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
26	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
27	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
28	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto num. 18 . . . . »	1	400 »
29	Torchio calcografico in ghisa della fabbrica Karl Kraus con movimento e corredo come il precedente al lotto n. 18 . . . . »	1	400 »
30	Torchio calcografico in legno . . . . »	1	4 »
31	Carretto di noce per lo strettoio della carta . . . . »	1	100 »
	Cartoni di metri 0, 70 × 0,49 . . . . »	75	
32	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
33	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
34	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
35	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
36	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
37	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
38	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
39	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
40	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
41	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
42	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
43	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
44	Carretto di noce e cartoni come al lotto n. 31 . . . . »	1	100 »
45	Carretto di noce per lo strettoio della carta . . . . »	1	80 »
46	Carretto di noce per lo strettoio della carta . . . . »	1	80 »

Lotto	OGGETTO		Quantità	Prezzo d'asta
47	Carretto di noce per lo strettoio della carta	N.	1	80 »
48	Carretto di noce per lo strettoio della carta	»	1	80 »
49	Caldaia di rame grande cilindrica, di metri 0 60 di diametro e metri 0 70 di altezza, con doppia parete per il riscaldamento a vapore e con rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza	»	1	
	Disco di abete sotto la caldaia	»	1	160 »
	Scaleo di abete	»	1	
50	Caldaia di rame grande cilindrica, di metri 0 72 di diametro e metri 0 79 di altezza, con doppia parete pel riscaldamento a vapore e con rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza	»	1	160 »
	Disco di abete sotto la caldaia	»	1	
51	Caldaia di rame grande cilindrica come la precedente al lotto n. 50	»	1	160 »
	Disco di abete sotto la caldaia	»	1	
52	Ventilatore di ferro fuso	»	1	40 »
53	Telai a *clichés* formato *Jesus* con grappe, per stereotipia	»	4	120 »
54	Macchina per spianare pietre litografiche	»	1	240 »
55	Calibri per l'altezza dei *clichés*, grandi e medio modello (stereotipia)	»	2	30 »
56	Macchina a vasca di legno per incollare, a movimento continuo	»	1	95 »
57	Macchina in legno per incollare, con cilindri rivestiti in ottone e con movimento a mano od a vapore	»	1	160 »
58	Macchina in legno come al lotto n. 57	»	1	160 »
59	Macchina in legno come al lotto n. 57	»	1	160 »
60	Volante con cavalletto di ferro fuso	»	1	70 »
61	Volante come al lotto n. 60	»	1	70 »
62	Volante come al lotto n. 60	»	1	70 »
63	Volante come al lotto n. 60	»	1	70 »
64	Forme da rulli per macchina tipografica a cilindro	»	2	40 »
65	Cassette per lastre di rame	»	4	8 »
66	Porta di ferro con 2 serrature inglesi	»	1	80 »
67	Porta di ferro con 3 serrature inglesi	»	1	80 »
68	Porta di ferro con 2 serrature inglesi	»	1	80 »
69	Porta di quercia foderata di ferro con 2 serrature inglesi	»	1	80 »
70	Stufa di ferro fuso	»	1	4 »
71	Stufa di lamiera per carbone cock (in cattivo stato)	»	1	4 »
72	Valigie di tela	»	4	12 »
73	Telai per la numerazione	»	6	480 »

Provincia e Circondario di Roma

Esattoria Comunale di S. Gregorio da Sassola

Avviso d'Asta.

Ad istanza dell'esattore del comune suddetto, si fa pubblicamente noto che nel giorno 24 maggio p. v., ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 29 detto e 4 giugno, avrà luogo nella Pretura di Tivoli, innanzi l'illustrissimo signor pretore e cancelliere, la vendita dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo posto nel comune di S. Gregorio da Sassola, in vocabolo S. Gennaro, della superficie di are 58, cent. 30, segnato al numero di mappa 998, sezione 1ª, confinanti strada alberata, Valentini Gregorio, Castelli Mariantonia in Annibali, per il prezzo di lire 181 20, a danno di Castelli Giuseppe fu Nicola.

2. Terreno seminativo come sopra, posto in vocabolo Castiglione, della superficie di are 15, cent. 20, numero di mappa 976, sez. 1ª, confinanti Lozzi Gio. Battista fu Mariano da più lati, Jannilli Annunziata fu Ferdinando, Jannilli Agapito, Domenico e Gasparo fu Celestino, per lire 47 40, a danno di Pitti Francesca vedova Cellanelli.

Sarà ammesso all'asta chi avrà fatto il deposito del 5 per cento.

Al migliore offerente verrà fatta l'aggiudicazione, ed egli, come deliberatario, dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi, ed ove non corrispondesse, verrà nuovamente aperta l'asta a suo carico.

Il presente avviso tiene luogo di quanto prescrive l'art. 57 della legge.

Le spese d'asta, registro e contrattuali sono a carico del deliberatario.

Dall'ufficio, 25 aprile 1886.

7278 Il Collettore esattoriale: CARLO TOMEI.

ACQUE SOLFOROSE DI TABIANO

Stabilimento balneario

Si rende noto al pubblico che l'apertura dello Stabilimento balneario di Tabiano viene protratta al giorno 8 del p. v. maggio, in causa della pessima stagione.

Parma, 21 aprile 1886.

7289 LA DIREZIONE.

Società Anonima della Ferriera MASSON
in liquidazione

Non avendo avuto luogo per mancanza di intervenienti l'adunanza convocata per il dì 27 aprile corrente, come consta da atto pubblico rogato dal notaro Capuis, gli azionisti della Società suddetta sono convocati in adunanza generale di seconda convocazione in Livorno (Toscana), nella residenza sociale in via S. Giovanni n. 1 p. p., per il giorno di giovedì 13 maggio prossimo, a ore 1 1/2 pom., per l'esame ed approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1886.

Per essere ammessi all'adunanza che sopra, gli azionisti dovranno giustificare la loro qualità presentando la carta di ammissione che verrà loro rilasciata nell'atto del deposito delle azioni, quale dovrà essere eseguito non più tardi delle ore 2 pom. del dì 11 maggio prossimo, in Livorno, presso la Banca di Livorno, o in Colle di Val d'Elsa presso l'amministrazione sociale.

Livorno, 28 aprile 1886.

I liquidatari

7284 ERNESTO NAGNI — Ing. RODOLFO KLEIN.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

La signora Anna Baccari intestataria del libretto n. 1512 (Serie 12ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Lì 27 aprile 1886. 7244

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Si fa noto che il reverendo D. Carlo Antonio Parcic, canonico di S. Girolamo degli Illirici, domiciliato in Roma, via Ripetta, n. 108, nell'interesse e qual procuratore speciale del reverendo parroco decano in Stagno (Ragusa - Dalmazia), signor D. Antonio Liepopilli fu Giovanni, domiciliato in Stagno, con atto del giorno 10 aprile 1886 accettava, col beneficio dell'inventario, la eredità lasciata dal defunto Antonio cav. Liepopilli, ispettore generale forestale, morto in Roma li 14 febbraio 1886, nel suo ultimo domicilio in via Frattina, n. 140.

Dalla cancelleria della 3ª Pretura di Roma, li 22 aprile 1886.

7260 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO.

per vendita giudiziale.

Nel giorno 7 giugno 1886, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, alla vendita giudiziale, a ottavo ribasso, contro Belpassi Lorenzo di Egidio, terzo possessore, domiciliato a Caprarola, del qui appresso descritto stabile, autorizzata con sentenza 13 e 18 settembre 1881:

Fabbricato terreno di un solo vano e piccolo stanzino soprastante, sito in Caprarola, sulla via Corsica, distinto in mappa sez. 1ª col n. 411 sub. 4, del reddito imponibile di lire 22 50, e del tributo diretto di lire 7 50, confinante Fantini Giulio, Ruzzi Filippo e la strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 27 aprile 1886.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
7271 delegato erariale.

AVVISO.

Raffaele Calabria figlio di Francesco e Giuseppa Tancredi, nato e domiciliato in S. Giovanni a Piro, provincia di Salerno, faceva istanza a S. M. il Re per ottenere l'autorizzazione ad aggiungere al proprio il cognome Tancredi, perchè avendo la madre un solo fratello a nome Raffaele, sacerdote, il quale è in condizione agiata ed ha particolare affetto pel richiedente, verrebbe ad estinguersi il casato materno; ed anche perchè esistendo nello stesso Comune un parente omonimo, che ha eguale non solo il nome, il cognome e la paternità, ma altresì il nome dell'avo paterno, riesce impossibile negli atti della vita civile distinguersi l'uno dall'altro. Tale domanda veniva presa in considerazione da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, che con decreto del 22 maggio 1885 ne autorizzava la pubblicazione, e giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale Decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalla presente pubblicazione. 7218

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si notifica, ad istanza del signor Giovanni Canessa, fu avv. Placido Ambrogio, residente in Genova, avere egli fatta domanda al Tribunale civile di Genova per ottenere lo svincolo di L. 400 di rendita sul debito pubblico dello Stato, di sua proprietà, stata sotto posta ad ipoteca per cauzione dovuta dal signor avvocato Fabio Castellini fu Giuseppe, nella sua qualità di Notaro alla residenza di Genova, come da annotazione sul relativo certificato 26 giugno 1882 n. 731,681 per cessazione di esercizio.

E quest'avviso si pubblica per gli effetti dell'articolo 38 testo unico della legge sul riordinamento del notariato in data 29 maggio 1879 n. 4900 serie 2ª e ciò in esecuzione del decreto di detto Tribunale 20 maggio 1886.

7068 FRANCESCO MARCHELLI: Pr.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattro aprile, in Montescaglioso.

Ad istanza dell'intendente di finanza di Potenza, signor Giovanni cav. Corsini, rappresentante l'Amministrazione del Fondo pel culto, elettivamente domiciliato in Matera presso l'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli.

Io Nicola Giuliani, usciere presso la pretura di Montescaglioso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Domenico Venezia di Giuseppe, nella qualità di curatore della eredità giacente del defunto signor Vincenzo Salinari fu Carmelo, proprietario domiciliato in questo comune.

Che l'istante si uniformava alla legge dei 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), per la reiscrizione delle note ipotecarie sistenti contro l'eredità Salinari, come per trascrizione di precetto immobiliare e menzione in margine di esso della sentenza del Tribunale che autorizzava la vendita dello stabile espropriato.

Però della nota dei 29 novembre 1866, si rilasciava dal conservatore di Potenza dichiarazione autentica in dicembre ultimo, della quale, per buona regola ed in adempimento dell'invocata legge, occorre, mercè giudizio sommario, ottenere la convalida.

Epperò io suddetto usciere ho citato il detto signor Venezia, nella spiegata qualità, a comparire all'udienza che il Tribunale civile di Matera terrà nel mattino di mercoledì 5 maggio andante anno, alle ore 10, col prosieguo, per sentir far pieno diritto alle presenti domande e per l'effetto:

1. Riconoscere l'esistenza dell'indicata ipoteca presa fin dal 29 novembre 1866, a base dell'istrumento di costituzione di annua rendita per notar Giagni, dei 30 marzo 1854, reg. in Montescaglioso li 31 detto, al n. 758.

2. Ritenere valida la dichiarazione autentica rilasciata dal conservatore medesimo, al n. 76705, li 30 dicembre 1885.

Munire la sentenza di esecuzione provvisionale non ostante appello.

Il tutto con ristoro di spese ed onorario di avvocato, e salvo ogni altro dritto e ragione.

Gli ho dichiarato infine che per lo istante procederà l'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata notificata nel domicilio di esso signor Venezia, consegnandola a mani proprie. Specifica in totale lire 0 75. Firmato: Nicola Giuliani, usciere.

Per copia conforme,

7283 L'usciere: N. GIULIANI.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi la signora Cristallini Maria vedova di Tancredo Berenghi, tanto per sè, quanto per i figli suoi minori Rodolfo e Diometilla, avuti in costanza di matrimonio col Berenghi, domiciliata in Roma, ora in via dell'Aquila, n. 16, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario la eredità lasciata dal marito e padre loro rispettivo Tancredo Berenghi, morto qui in Roma, nella casa di sua ultima abitazione, via Governo Vecchio, n. 35, piano 2ª, il dì 8 febbraio u. s., senza testamento conosciuto.

Roma, lì 28 aprile 1886.

7280 Il cancelliere: TURCO.

RETTIFICA — Nell'avviso n. 7175, pubblicato nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale*, n. 95, nella firma deve leggersi Francesco Storoni usciere e non Moroni.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 21 aprile in Stigliano.

Ad istanza della Amministrazione delle Finanze dello Stato, rappresentata dall'intendente signor Giovanni cav. Corsini, domiciliato in Potenza, ed elettivamente in Matera, nello studio dell'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli,

Io Andrea Vinari, usciere presso la Pretura mandamentale di Stigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato a Saverio De Ruggiero fu Francesco, proprietario, qui domiciliato,

Che in seguito di condanna emessa contro di lui dal Tribunale correzionale di Matera con sentenza del 23 giugno 1879 per reato di truffa e confermata in tutti i gradi di giurisprudenza, rimaneva responsabile della rivalsa delle spese e multe.

All'effetto fu presa iscrizione sul credito di lire 4000, come da nota ipotecaria del 25 maggio 1882 sopra diversi stabili.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), si procederà alla reiscrizione della ipoteca, ed il conservatore ne rilasciava dichiarazione autentica nel 28 dicembre ultimo.

Ora volendo l'istante chiederne convalida a'sensi dell'art. 8 invocata legge, mercè giudizio sommario innanzi al tribunale competente riadempie colla presente domanda.

Epperò io suddetto usciere, ho citato il detto De Ruggiero, a comparire all'udienza che il Tribunale civile di Matera terrà sabato dodici dell'entrante mese di Giugno andante anno, alle ore 10 ant. nel prosieguo per sentir far pieno diritto alla presente istanza e per l'effetto riconoscere l'esistenza della accennata ipoteca, e convalidare la dichiarazione autentica rilasciata dalla conservazione nel 28 dicembre 1885 segnato al n. d'ordine 67002.

Munire la sentenza di esecuzione provvisionale non ostante appello.

Il tutto con ristoro di spese ed onorario di avvocato, e salvo ogni altro dritto e ragione

Gli ho dichiarato infine che per l'istante procederà l'avvocato e procuratore sig. Lucantonio Pascarella.

Di tutto ciò se ne è lasciato copia nelle mani della moglie di esso De Ruggiero.

Rilasciata la presente a richiesta dell'ill.mo sig. intendente delle finanze, giusta 19|4 1886, n. 19488|2208.

Per copia conforme.

7301 L'usciere incaricato A. VINARI.

AVVISO.

Il sottoscritto diffida a chiunque si presentasse per lo sconto una cambiale di lire 350 creata il 22 marzo 1886 con la firma Gaetano Listardi a favore di Eugenio Catani intendendo sia la presente cambiale non valida.

Roma, 30 aprile 1886.

7293 GAETANO LITARDI.

AVVISO.

Viazzi Bartolomeo del fu Pietro, residente a Cartosio, avendo scontata la pena inflittagli colla sentenza 17 marzo 1870 della Corte d'assise, Circolo di Casale, ha presentato alla cancelleria della detta Corte domanda di riabilitazione, a norma e per gli effetti previsti dall'articolo 817 del Codice di procedura penale.

7286 TORAZZI proc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Estratto di bando giudiziale.

Si deduce a notizia che in base all'ordinanza del signor presidente del suddetto Tribunale 13 aprile 1886, che fissa l'udienza per l'incanto dei seguenti fondi per il giorno 18 giugno 1886, avanti la prima sezione civile del detto Tribunale, alle ore 12 meridiane, si procederà a richiesta di Nunzi Giuseppe, domiciliato presso il suo procuratore Ferrantini avv. Cesare, in via Dogana Vecchia, 29, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 giugno 1883, alla vendita dei beni immobili a carico di Pagliuca Domenico, domiciliato in Leprignano, mandamento di Castelnuovo di Porto, dei fondi siti in detto Leprignano, o sono i seguenti:

1. Terreno vignato, sito in Leprignano, vocabolo San Leo, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1186 rata, della superficie di tavole 3 e centiare 72, estimo scudi 49, confinante la strada, lo stesso Pagliuca Domenico, ed Azzimati Teresa fu Pietro, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vignato in Leprignano, vocabolo San Leo, in mappa sez. 2ª, num. 1185, di tavola 1 e centiare 01, estimo scudi 21 41, confinante lo stesso Pagliuca, strada ed Azzimati Teresa, salvi ecc.

3. Terreno boschivo in Leprignano, vocabolo Testola, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1656, di tavole 5 e cent. 87, estimo scudi 8 34, confinante la strada, il fosso di Morlupo e Tardetti Carlo, salvi ecc.

Casa in Leprignano, via Collinense, p. 1ª, al civ. n. 6, di piani 2, vano 1, mappa n. 43 sub. 2ª, sez. 2, del reddito imponibile di lire 10 75, confinante Pagliuca Giuseppe ed altri, e da due lati la strada, salvi ecc.

Cantina e grotta in Leprignano, via Monte di Sotto, n. 11, di piani uno e vani 2, segnata in mappa sez. 2ª, numero 480, dell'imponibile di lire 22 50, confinante Bizzarri Giuseppe fu Giovanni e strada, ecc.

Casa, secondo piano, sita in Leprignano, via Cesate, civico num. 11, di piani uno e vani 2, segnata in mappa 566 sub. 4, sezione 2ª, confinante Pagliuca Matteo ed altri, Socci Giovanni ed altri fu Luigi, e da due lati la strada, salvi ecc.

Si debbono depositare il decimo di ciascun lotto, oltre a lire 150 a titolo spese per ciascun lotto.

Si debbono pure depositare fra 30 giorni le domande di collocazione dirette al giudice delegato avvocato Cosentini.

Le offerte all'incanto non potranno essere inferiori a lire 5.

La vendita si effettuerà in due lotti separati.

Roma, li 28 aprile 1886.

7245 B. avv. FERRANTINI proc.

R. MANICOMIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

Nel giorno 15 maggio p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo, nel locale di questa Direzione (via Venezia, n. 2), avanti il signor presidente, l'incanto per la costruzione della sezione per maniaci sucidi, paralitici ed epilettici, in base al progetto ed alla perizia del signor ing. Giulio Leale e sotto l'osservanza dei capitoli visibili presso questa segreteria.

I lavori saranno dati a misura e dovranno essere portati a compimento entro il mese di agosto 1887; essi però dovranno essere attivati in modo, che l'edifizio sia interamente coperto in tutte le sue parti al 1° di novembre del corrente anno.

L'asta avrà luogo, mediante offerte segrete (da scriversi in carta bollata da lira una) e sarà aggiudicata al miglior offerente in ribasso di un tanto per cento, non inferiore però a quello stabilito dalla scheda della Direzione, sul prezzo di lire 68,000. Non saranno accettate le offerte di ribasso inferiori al mezzo per cento.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno fare preventivamente il deposito di lire 6000 in valuta legale alla Banca Popolare di questa città, tesoriere del Manicomio, e produrre, oltre il certificato di moralità di data recente, un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto in fra sei mesi alla data in cui è tenuta l'asta e che assicuri avere gli aspiranti dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso, od in obbligazioni del prestito della provincia o di questo Municipio.

I fatali per la presentazione di un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 31 stesso maggio.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione del contratto, bollo, registrazione e copie, compresa una per la Direzione, sono a carico dell'appaltatore.

Nel resto saranno osservate le norme prescritte per l'appalto delle opere dello Stato.

Alessandria, 27 aprile 1886.

7287 Il Segretario: G. MERLO.

P. G. N. 23635.

S. P. Q. R.

Nuovo Avviso d'Asta — *Lavori di selciato nella strada Prenestina.*

Riuscito di niun effetto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la rinnovazione della partita selciata nella strada Prenestina, dal civico n. 1-A sino al termine del selciato dopo il civico n. 21, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di martedì 4 maggio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta suddetta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sarà aperta sull'importo approssimativo di lire 40,000.

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro comprovante di aver lodevolmente eseguito opere di selciatura, sia in qualità di appaltatore, sia come maestro.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in lire 4000.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

3. Il lavoro dovrà farsi entro centoventi giorni naturali dal giorno della consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale del contratto, e ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antim. di martedì 11 detto mese di maggio potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 28 aprile 1886.

7282 Il Segretario Generale: A. VALLE.

P. G. N. 15239.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Terminato col mese di Giugno 1885 il quinquennio pel quale con contratto 17 Luglio 1880 fu appaltata al signor Martino Graziani la manutenzione della strada Mentanese, dal bivio avanti al casale di Capo-Bianco alla colonnetta del cessato Tribunale delle strade, nonchè della strada Palombarese dal bivio suddetto al ponte di Marco Simone sul fosso Saccoccia, questa comunale Amministrazione fa noto pubblicamente a senso e per gli effetti dell'articolo 360 della legge 20 Marzo 1865 sui lavori pubblici, e dell'articolo 84 del regolamento per i collaudi, approvato con R. Decreto 19 Decembre 1875, N. 2854, che i creditori del suddetto appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e per danni relativi sono invitati a presentare i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 30 decorrendi dalla data del presente avviso, avvertendo che, oltre il detto termine non potranno più aver corso in via amministrativa i loro reclami.

Roma, dal Campidoglio il 16 Marzo 1886.

Il ff di Sindaco: L. TORLONIA.

7294 *Il Segretario Generale*: A. VALLE

ESTRATTO DI SENTENZA

Nell'interesse di Clelia Giovannini tanto in nome proprio che delle figlie minorenni Itala ed Amalia, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 28 dicembre 1884 e per gli effetti dell'articolo 23 del codice civile si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, deliberando in camera di Consiglio, con sua sentenza dell'8 gennaio 1886, dichiarò l'assenza di Marvaldi Pietro fu Luigi.

Roma, 28 aprile 1886.

7279 LUIGI TADDEUCCI, proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annuzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Giacomo De Francisci, commerciante di oggetti antichi, con negozio in Roma, via del Babbuino n. 75; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice comm. Gabriele Rigacci, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Federico Traversi, dimorante in piazza Firenze numero 24; — che per la prima adunaza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 19 maggio p. v. ore 3; — che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 29 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 18 giugno successivo, ore 3, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 29 aprile 1886.

7295 Il Cancelliere: CENNI.

COLLEGIO NOTARILE del distretto di Mondovì.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Mondovì,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 6 aprile 1879 e R. decreto 25 maggio 1879, ed art. 27 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

essere aperto il concorso generale agli infra specificati posti notarili vacanti, cioè in:

Carrù, posto uno;

Niella-Tanaro, posto uno;

S. Michele (Mondovì), posto uno.

Si invitano tutti gli aspiranti a tali posti a presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile le loro domande coi prescritti documenti, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente.

Mondovì, il 13 aprile 1886.

Il pres.: L. GAFFODIO.

7300 G. BENEDICTI, segr.

(1ª *pubblicazione*)

Svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto rende noto essere stata oggi presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Cuneo domanda per svincolo della cauzione prestata dal notaro Calcagno Pompeo fu dottor Bartolomeo, deceduto *ab intestato* alla residenza di Centallo li 2 ottobre 1884, consistente tale cauzione in annotazione di vincolo sul certificato del Debito Pubblico, n. 10943 nero, e 406243 rosso, per la rendita di lire 80.

Pubblicato a senso dell'art. 38 della legge notarile.

Cuneo, li 23 aprile 1886.

7288 FULCHERI not. GIOVANNI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza che si terrà dinanzi il suddetto Tribunale il 1º luglio 1886, alle ore 10 antim., si procederà all'incanto per la vendita giudiziale di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, sezione 3ª, nn. 240 rata e 371 rata di mappa, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal sottoscritto, a danno di Millesi Giovanni, Vincenzo, Caterina in Lanetti, Maria in De Sanctis, e Pietro e Marraccini Clementina vedova di Giacomo Millesi, domiciliati in Ronciglione. E ciò con le condizioni contenute nel bando a stampa in data 19 corrente, che si ha qui per richiamato.

Viterbo, di studio 24 aprile 1886.

Il Delegato erariale

7281 CONTUCCI AVV. GIUSEPPE.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di S. E. D. Antonio Ruffo, duca d'Artalia, domiciliato via del Corso, 307, ed elettivamente presso il suo procuratore signor avvocato Enrico Kambo dal quale è rappresentato.

Io sottoscritto Rogano Angelo, usciere del suddetto mandamento, ho citato Ermete Bracci, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti questo signor pretore, in via del Corso, 481, il giorno 28 maggio 1886, ore 10 ant., per sentirsi condannare allo sfratto immediato da tutti i locali già concessigli in affitto con contratto 1º aprile 1885, scaduto li 31 marzo 1886, oltre dei danni e al pagamento di cent. 41 per ciascun giorno dal 1º aprile 1886 fino allo sfratto e consegna, e alle spese del giudizio con la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Roma, 30 aprile 1886.

7297 L'usciere ROGANO ANGELO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.